

RESOCONTO STENOGRAFICO

470.

SEDUTA DI LUNEDÌ 14 APRILE 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		febbraio 1986, n. 34, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contribu- tivi nel Mezzogiorno (<i>approvato dal Senato</i>) (3615).	
(Annunzio)	40982	PRESIDENTE	40994, 40995, 40996, 40997, 40999
(Approvazione in Commissione) . . .	40985	ARISIO LUIGI (<i>PRI</i>), <i>Relatore per la XIII Commissione</i>	40995, 40999
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	40983	BAGHINO FRANCESCO GIULIO (<i>MSI-DN</i>)	40997, 40998
(Rimessione all'Assemblea)	40985	CONTI PERSINI GIANFRANCO, <i>Sottosegre- tario di Stato per il lavoro e la previ- denza sociale</i>	40996, 40999
Disegni di legge di conversione:		PERUGINI PASQUALE (<i>DC</i>), <i>Relatore per la V Commissione</i>	40994
(Annunzio della presentazione) . . .	40983	POCHETTI MARIO (<i>PCI</i>)	40996
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento)	40983		
Disegno di legge (Discussione):			
S. 1694. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

	PAG.		PAG.
Proposte di legge:		Nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978:	
(Annunzio)	40981	(Comunicazione)	40986
(Approvazione in Commissione) . . .	40985		
(Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	40985	Per comunicazioni del Governo sulla situazione nel Mediterraneo:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	40983	PRESIDENTE 40987, 40988, 40989, 40990, 40991, 40992	
(Trasmissione dal Senato)	40982	MASINA ETTORE (<i>Sin. Ind.</i>)	40992
Proposte di legge costituzionale:		PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>)	40990
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	40983	POCHETTI MARIO (<i>PCI</i>)	40991
Proposta di legge di iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:		POLLICE GUIDO (<i>DP</i>)	40990
(Annunzio)	40982	RONCHI EDOARDO (<i>DP</i>)	40987, 40988
Proposta di inchiesta parlamentare:		RUSSO FRANCO (<i>DP</i>)	40989
(Annunzio)	41000	RUTELLI FRANCESCO (<i>PR</i>)	40989
Interrogazioni e interpellanze:		Presidente del consiglio dei ministri:	
(Annunzio)	41000	(Trasmissione di documentazione) . .	40986
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:		Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Trasmissione di un documento) . .	40986	(Annunzio)	40987
Corte dei conti:		Sulla violazione della libertà personale di un deputato da parte della polizia:	
(Trasmissione di un documento) . .	40986	PRESIDENTE	40993, 40994
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:		PANNELLA MARCO (<i>PR</i>)	40994
(Annunzio)	40985	POCHETTI MARIO (<i>PCI</i>)	40993
Documenti ministeriali:		Ordine del giorno della seduta di domani	41000
(Trasmissione)	40986	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	41000

La seduta comincia alle 17.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 2 aprile 1986.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che in data 4 aprile 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CASINI CARLO: «Norme sul riordino delle attività geografiche nazionali» (3654);

CASINI CARLO: «Ulteriore immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, n. 861» (3655);

FERRARI GIORGIO e PATUELLI: «Modifiche all'imposta di registro e alla tassazione delle plusvalenze in caso di esproprio pubblico» (3656);

LOBIANCO ed altri: «Nuove norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata» (3657).

In data 7 aprile 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RUFFINI: «Programma di assistenza tecnico-economica alle isole minori italiane» (3658);

FIORI: «Norme per la tutela dei pensionati, degli invalidi e degli anziani» (3659).

In data 8 aprile 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

VITI e RUSSO FERDINANDO: «Norme per la riforma dei convitti dello Stato» (3660).

In data 9 aprile 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

BIONDI: Nuove norme relative alla tassa erariale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53 (3662).

In data 10 aprile 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BALZAMO e COLUCCI: «Modifiche ed integrazioni alla legge 31 maggio 1984, n. 193, recante norme per la razionalizzazione del settore siderurgico» (3663);

FIORI: «Estensione al personale della polizia di Stato, dei carabinieri e degli altri corpi in quiescenza della indennità mensile pensionabile di cui all'articolo 2 della legge 20 marzo 1984, n. 34, e dell'articolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

5 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1984, n. 69» (3664);

PIRO ed altri: «Disciplina dell'impiego di alcool metilico» (3665).

È stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

CURCI: «Integrazione all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente l'estensione di taluni benefici previdenziali agli assistenti radiotecnici e marconisti del Ministero dei lavori pubblici» (3676).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che in data 11 aprile 1986 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

S. 794-961. — Senatori D'AGOSTINI ed altri; ANTONIAZZI ed altri: «Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi» (*approvata, in un testo unificato, da quella XI Commissione permanente*) (3667);

S. 80 - 141 - 323 - 656 - 680 - 705 - 943 - 1145 - 1150 - 1308. — Senatori DELLA PORTA ed altri; CENGARLE ed altri; SAPORITO ed altri; DE CINQUE; SALVI; FONTANA ed altri; BUFFONI ed altri; JANNELLI ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla normativa sulle pensioni di guerra» (*approvata, in un testo unificato, da quel Consesso*) (3668).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge d'iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Comunico che in data 10 aprile 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge di

iniziativa del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:

«Norme sulla informazione e consultazione dei lavoratori» (3666).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che in data 9 aprile 1986 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

«Rivalutazione dei compensi spettanti ai componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale» (3661).

In data 11 aprile 1986 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Modifiche alla legge 8 maggio 1985, n. 205, ed alle relative norme regolamentari di esecuzione, in materia di prime elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana» (3669);

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

«Disposizioni concernenti il personale, l'organizzazione, i servizi e le attività sociali ed assistenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni» (3670).

In data odierna sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo sui privilegi e del protocollo sulle immunità della Fondazione europea, firmato a Bruxelles il 24 luglio 1984» (3673);

dal Ministro della difesa:

«Modifica del decreto legislativo luogo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

tenenziale 8 novembre 1945, n. 857, sul reclutamento dei carabinieri» (3674);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Attuazione della direttiva CEE numero 85/10, che modifica la direttiva CEE n. 75/106, relativa al condizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati» (3675).

Saranno stampati e distribuiti.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 12 aprile 1986, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 98, concernente differimento del termine fissato dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata» (3671);

«Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42» (3672).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono già stati deferiti, in pari data, rispettivamente alla XI Commissione permanente (Agricoltura), in sede referente, con il parere della IV, della XII e della XIV Commissione, ed alla XIII Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della II, della V e della IX Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati

altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 16 aprile 1986.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che in data 11 aprile 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di inchiesta parlamentare:

TASSI ed altri: «Istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta sulle sofisticazioni alimentari» (doc. XXII, n. 13).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI: «Modifica di norme della Costituzione sull'amministrazione della giustizia e sulla funzione giurisdizionale» (3511) (con parere della IV Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI: «Modifica di norme della Costituzione concernenti i sindacati e il governo dell'economia» (3512) (con parere della V, della VI, della XII e della XIII Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI: «Modifica di norme della Costituzione concernenti le fonti normative e la disciplina dei referendum» (3513) (con parere della III, della V e della VI Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI: «Modifica di norme della Costituzione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

concernenti il Presidente della Repubblica» (3514);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI: «Modifica di norme della Costituzione concernenti il Governo e la pubblica amministrazione» (3515) (con parere della II Commissione);

S. 342. — «Norme sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro» (approvato dal Senato) (3566) (con parere della III, della V, della XII e della XIII Commissione);

VII Commissione (Difesa):

TRAMARIN e COLUMBU: «Corresponsione al cittadino militare di leva di una retribuzione pari a quella corrisposta ad un lavoratore generico dipendente pubblico o privato» (3549) (con parere della I e della V Commissione);

VIII Commissione (Istruzione):

TAMINO ed altri: «Norme concernenti il diritto degli studenti ad esercitare la opzione per l'insegnamento religioso nelle scuole di ogni ordine e grado» (3603) (con parere della I, della II e della III Commissione);

Commissioni riunite III (Esteri) e IV (Giustizia):

S. 1486. — «Ratifica ed esecuzione del trattato di cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Thailandia, firmato a Bangkok il 28 febbraio 1984» (approvato dal Senato) (3556) (con parere della I e della V Commissione);

S. 1487. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sul trasferimento delle persone condannate, adottata a Strasburgo il 21 marzo 1983» (approvato dal Senato) (3557) (con parere della I e della V Commissione);

Commissioni riunite VIII (Istruzione) e IX (Lavori pubblici):

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI ed altri: «In-

terpretazione autentica dell'articolo 1 del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, in relazione al contenuto e ambito di applicazione del vincolo paesaggistico al quale vengono sottoposte alcune categorie di beni» (3527) (con parere della I, della II e della XI Commissione).

A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico altresì che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

FIORI: «Aggancio delle pensioni dei pubblici dipendenti alla dinamica delle retribuzioni del personale in servizio» (3375) (con parere della V Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOZZI: «Modifica di norme della Costituzione concernenti l'ordinamento regionale e locale» (3510) (con parere della II Commissione);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

BELLOCCHIO ed altri: «Disciplina degli alcoli metilico, propilico ed isopropilico» (3648) (con parere della IV, della V, della XI, della XII e della XIV Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

PROVANTINI ed altri: «Norme per il consolidamento della rupe di Orvieto, il colle di Todi e la salvaguardia del relativo patrimonio paesistico, monumentale, storico, archeologico, artistico» (3499) (con parere della I, della II, della V e della VIII Commissione);

alla XII Commissione (Industria):

CITARISTI ed altri: «Agevolazioni per favorire il progresso dimensionale e qualitativo delle piccole e medie imprese» (3612) (con parere della IV, della V e della VI Commissione).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

Assegnazione di proposte di legge a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 25 settembre 1985 è stato assegnato alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici), in sede legislativa, il progetto di legge n. 3054.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge RICCIUTI ed altri: «Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione» (3468) (*con parere della I, della II e della V Commissione*), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

Ricordo altresì che nella seduta del 3 aprile 1986 è stato assegnato alla IX Commissione permanente (Lavori pubblici) in sede legislativa, il progetto di legge n. 3578.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento è quindi trasferita in sede legislativa la seguente proposta di legge, attualmente assegnata in sede referente e vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato:

SINESIO ed altri: «Nuove norme per la disciplina della costruzione e l'esercizio di linee elettriche aeree esterne» (1306).

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del quarto comma dell'articolo 92 del regolamento, un decimo dei componenti della Camera ha fatto pervenire richiesta di rimessione all'Assemblea del seguente disegno di legge, già assegnato alla XIV Commissione permanente (Sanità) in sede legislativa:

S. 1383. — «Ulteriori disposizioni nell'attesa della riforma istituzionale delle unità sanitarie locali» (*approvato dal Senato*) (3113-ter).

Il disegno di legge resta, pertanto, assegnato alla Commissione stessa in sede referente.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di giovedì 3 aprile 1986 della X Commissione permanente (Trasporti), in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti disegni di legge:

«Modificazione dell'articolo 361 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156» (3229);

«Misure urgenti straordinarie per i servizi della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti» (2511), *con l'assorbimento della proposta di legge*: CRESCO ed altri: «Provvedimenti straordinari per l'adeguamento dei ruoli del personale del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e trasporti in concessione» (827), *che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno*.

Annunzio di domande di autorizzazioni a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Tramarin, per il reato di cui all'articolo 8, primo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212, sostituito dall'articolo 6 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 216);

contro il deputato Tramarin, per il reato di cui all'articolo 368 del codice penale (calunnia) (doc. IV, n. 217);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

contro i deputati Bottari, Cafiero, Capanna, Colombini, Corvisieri, Crucianelli, Gorla, Palmieri, Piro, Pollice, Proietti, Ronchi, Francesco Saverio Russo, Serafini e Tamino, per il reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione delle norme sulla pubblica sicurezza (doc. IV, n. 218);

contro il deputato Pollice, per il reato di cui agli articoli 81, primo comma, e 341 del codice penale (oltraggio ad un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 218-bis);

contro il deputato d'Aquino, per il reato di cui all'articolo 6 della legge 4 aprile 1956, n. 212, sostituito dall'articolo 4 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 219);

contro il deputato Calvanese, per il reato di cui all'articolo 114 del regio decreto-legge 19 ottobre 1938, n. 1933 (violazione delle norme sul lotto pubblico) (doc. IV, n. 220).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, a' termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del professore Umberto Ferro a componente del consiglio generale dell'Ente autonomo «Fiera del Mediterraneo campionaria in Palermo».

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XII Commissione permanente (Industria).

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Comunico che il Presi-

dente del Consiglio dei ministri — per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria — con lettera in data 3 aprile 1986 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la comunicazione numero 263 del 26 marzo 1986, con relativi allegati, del garante stesso.

Questa comunicazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, con lettera in data 3 aprile 1986, ha trasmesso il testo di osservazioni e proposte concernenti «elementi per una politica agro-alimentare», approvato dall'Assemblea del Consiglio nella seduta del 26 marzo 1986.

Questo documento sarà trasmesso alle Commissioni competenti.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 2 aprile 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e relativa relazione sulla gestione finanziaria del parco nazionale del Gran Paradiso per gli esercizi dal 1978 al 1984 (doc. XV, n. 102).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione di documenti ministeriali.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di marzo il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 lu-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

glio 1962, n. 1114, le autorizzazioni revocate e concesse a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate presso gli Uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Il ministro della difesa, con lettera in data 10 aprile 1986, ha altresì trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sull'attività svolta nell'anno 1984 dall'Istituto nazionale per studi di architettura navale, con allegati il conto consuntivo 1984 e il bilancio di previsione 1985.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro della difesa, con lettere in data 10 aprile 1986, ai sensi dell'articolo 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 42, ha infine trasmesso:

copia del verbale della riunione del 18 febbraio 1986 del Comitato per il programma navale, concernente costruzione e ammodernamento dei mezzi della marina militare;

copia del verbale della riunione del 28 febbraio 1986, del Comitato per la attuazione della legge 16 febbraio 1977, n. 38, concernente ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare;

copia del verbale della riunione del 4 marzo 1986, del Comitato per l'attuazione della legge 18 agosto 1978, n. 497, modificata e integrata dalla legge 28 febbraio 1981, n. 47, concernente l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di immobili da destinare ad alloggi di servizio per le forze armate.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 11 aprile 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, quarto comma, della legge 13 maggio 1985, n. 197, il piano relativo

agli acquisti effettuati nell'anno finanziario 1985 per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 11 aprile 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 maggio 1983, n. 212, copia del decreto interministeriale del 30 ottobre 1985 concernente la determinazione dei contingenti massimi dei vari gradi di sottufficiali della Guardia di finanza, per l'anno 1986, distinti per ruolo.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Per comunicazioni del Governo sulla situazione nel Mediterraneo.

EDOARDO RONCHI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori, ai sensi dell'articolo 41 del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EDOARDO RONCHI. Signor Presidente, il nostro gruppo intende sollecitare la Presidenza e il Governo affinché al più tardi entro domani mattina si svolga in aula una discussione utilizzando gli strumenti parlamentari già depositati (interpellanze e interrogazioni), oppure a seguito di comunicazioni del Governo in riferimento all'evoluzione, che riteniamo gravissima, della crisi nel Mediterraneo.

Con lettera del segretario di democrazia proletaria, Mario Capanna, il 6

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

aprile abbiamo già avanzato analoghi richieste alla Presidenza della Camera e al Presidente del Consiglio. Ricordo che i lavori della Camera erano stati sospesi per il congresso del partito comunista.

Mi pare importantissimo che alla riapertura dei lavori dell'Assemblea detta questione venga posta e valutata con la debita attenzione da parte della Presidenza e speriamo anche da parte del Governo.

Vi sono fatti nuovi, gravi ed importanti che destano grande preoccupazione presso l'opinione pubblica, presso molti cittadini, in particolare della Sicilia e anche presso lavoratori stranieri che risiedono e lavorano in Libia e i loro familiari che risiedono nel nostro paese. Siamo molto preoccupati per la pace nel Mediterraneo (alle porte di casa, o per meglio dire a casa nostra), che ci coinvolge e che riguarda tutti.

A noi pare che di fronte ad una situazione così grave e drammatica, come minimo il Governo debba sentire l'urgenza di ascoltare il Parlamento. Il nostro gruppo ha forti ragioni per sollevare quanto meno dubbi circa l'efficacia dell'iniziativa del Governo in riferimento a questa crisi gravissima; ma, comunque, al di là di tali valutazioni di merito, dovrebbe essere chiara a tutti i gruppi, e quindi al Parlamento nel suo insieme, l'importanza di una verifica parlamentare degli orientamenti del Governo, in momenti così gravi. È necessario che il Governo cerchi di conseguire la più ampia adesione parlamentare ai propri indirizzi; esso comunque deve tener conto degli effettivi indirizzi del Parlamento in una vicenda tanto delicata.

Per dare ancora più forza alla nostra richiesta che si tenga un dibattito in aula entro questa sera stessa, o al più tardi entro la mattinata di domani, desideriamo richiamare il fatto, già reso noto dalla stampa, che la sesta flotta rinforzata è stata nuovamente mobilitata, si trova attualmente in assetto di guerra, e attenderebbe solo un via che potrebbe venire dal vertice convocato presso l'amministrazione americana, per la serata di

oggi. Una nuova iniziativa militare contro la Libia costituirebbe, a nostro parere, una violazione delle stesse indicazioni del Governo ...

PRESIDENTE. Onorevole Ronchi, io ho consentito che lei si inoltrasse anche nel merito; non vorrei però che procedesse ulteriormente, perché altrimenti il dibattito, anziché svolgersi domani, avrebbe luogo in questo momento.

EDOARDO RONCHI. Mi rendo conto delle sue ragioni, signor Presidente. La cosa ci sta tanto a cuore che vorremmo fornire tutti gli elementi possibili per caldeggiare la nostra richiesta.

Nella sostanza, insomma, ci sembra che il Governo si stia orientando in maniera assai diversa rispetto a dichiarazioni fatte e impegni assunti dal Presidente del Consiglio nel corso di un dibattito, sia pure brevissimo, che si è già tenuto in quest'aula. Allo stesso modo, ci sembra che non sia in linea con quelle dichiarazioni il coinvolgimento delle basi NATO sul territorio italiano. È in corso, infine (non so se si sia già concluso), un importante vertice dei dodici paesi della Comunità economica europea: ci sembra importantissimo che il Governo riferisca anche sull'esito di questo vertice, in modo che il Parlamento non debba assumere informazioni esclusivamente dagli organi di stampa.

Vi è stata inoltre una presa di posizione, questo pomeriggio, dei sindacati confederali (che pure ci appare di grande rilevanza) che sollecita, a nostro avviso, un'azione più incisiva da parte del Governo italiano sia per garantire la pace, sia a tutela dei lavoratori stranieri in Libia; mi riferisco alle minacce, che vorremmo sapere se siano state confermate anche in sede ufficiale, rivolte ai lavoratori italiani che si trovano in quel paese.

Ci sembra, in sintesi, che la situazione si confermi gravissima e richieda da parte del Governo un'iniziativa responsabile, incisiva, capace di produrre dei risultati. Un'iniziativa di questo genere, a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

nostro avviso, dovrebbe essere comunicata e discussa con il Parlamento.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, a nome del gruppo radicale, ho inviato sabato al Presidente della Camera ed ai presidenti della Commissione affari esteri, onorevole La Malfa, e della Commissione difesa, onorevole Ruffini, una sollecitazione per un esame immediato della situazione mediterranea, in generale e del conflitto tra Stati Uniti e Libia in particolare, con tutte le implicazioni che esso ha per il nostro paese.

Vorrei far presente a lei, signor Presidente, perché lo rammenti al Governo, che già da molte settimane la Commissione esteri della Camera ha assunto l'impegno di tenere un dibattito sulla situazione del Mediterraneo, che consenta di fare un po' di chiarezza su questo intrico ed anche sulle molte linee di politica estera che si scorgono all'interno del Governo, tutte rigorosamente contraddittorie tra di loro.

Il fatto che tale dibattito in Commissione esteri ancora non si sia svolto la dice lunga sullo stato permanente di divisione all'interno del Governo, che su questa materia, come sappiamo, ha anche scatenato la crisi di Governo la scorsa estate; crisi le cui ragioni a mio avviso non sono state superate, al di là della composizione di allora. In ogni caso, la situazione attuale è di una gravità eccezionale, e vi sono scelte essenziali della politica estera dell'Italia che sono in ballo.

Sappiamo inoltre che oggi, alle 19,30, un inviato dell'amministrazione Reagan si incontrerà con il Presidente del Consiglio e con altri rappresentanti del nostro Governo, per (così abbiamo appreso dalla stampa) mostrare le prove del coinvolgimento del governo libico in gravissimi fatti di terrorismo che sono accaduti nelle ultime settimane.

Riteniamo che sulla condotta del nostro Governo, rispetto alla situazione in atto, nell'ambito dell'incontro svoltosi tra i rappresentanti dei dodici paesi della Comunità europea, in ordine alle questioni primarie per la sicurezza internazionale messe ora in forse nel golfo della Sirte, in ordine al pericolo gravissimo cui sono esposti i nostri tecnici che lavorano in Libia, nonché — e questo è forse l'elemento più importante — in ordine alle prove, presunte o effettive, del coinvolgimento di un governo in atti di terrorismo che riguardano il nostro continente, e quindi direttamente o indirettamente l'Italia, abbiamo bisogno di affermazioni sicure: non possiamo ammettere che su questa materia l'intera gestione politica sia affidata a forme di diplomazia più o meno segrete.

Pertanto, ribadisco la richiesta, formulata dal collega Ronchi, di un esame del problema in Assemblea, con comunicazioni del Governo e conseguente dibattito; ma avanzo anche la richiesta, in via subordinata, che le Commissioni riunite esteri e difesa possano ascoltare i ministri degli esteri e della difesa, entro al massimo ventiquattro ore, per conoscere i termini della situazione, e sapere quali iniziative il Governo intende assumere e fornire indirizzi.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, in relazione alle vicende internazionali del Mediterraneo, vorrei rivolgere alla Presidenza una richiesta di chiarimento, che non deve essere in alcun modo intesa come una critica.

L'articolo 143 del regolamento, ma anche la prassi della nostra vita parlamentare, come si è verificato anche nel caso dell'atroce strage perpetrata nell'aeroporto di Fiumicino, imporrebbero alla Presidenza di convocare, in periodi di aggiornamento, le Commissioni permanenti competenti per materia, per conoscere il

loro parere su problemi gravi ed urgenti.

Le Commissioni riunite esteri e difesa dovevano, pertanto, essere convocate non solo in adempimento all'impegno assunto in precedenza e che poc'anzi è stato ricordato dal collega Rutelli, ma anche perché di fronte ai dissensi emersi all'interno del Governo fra la «linea Andreotti» e la «linea Spadolini» l'unica sede abilitata a determinare gli indirizzi di politica estera non poteva e non può che essere il Parlamento.

Vorrei dunque un chiarimento a proposito dell'omissione di cui si è secondo me resa responsabile la Presidenza, omissione cui la stessa Presidenza deve ora immediatamente rimediare sollecitando il Governo ad intervenire ad un dibattito in Assemblea o in Commissione.

In ogni caso, signor Presidente, ritengo cosa molto grave che l'Italia si presenti all'incontro con il rappresentante americano e con quelli della CEE senza che il Parlamento, per di più in presenza di una linea di politica estera del Governo che, come a tutti è parso lampante, ha due «anime», abbia la possibilità di ricondurre ad unità la posizione italiana e di riportare nella sede naturale, il Parlamento stesso, le determinazioni sulla linea di politica estera dell'Italia.

GUIDO POLLICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POLLICE. Vorrei, signor Presidente, scusarmi subito per l'irritualità di questo mio intervento. Il fatto è che (anche se il signor Segretario generale mostra segni di insofferenza) desidero sottolineare che questo problema è talmente grave che si può anche avere un po' più di pazienza rispetto al quotidiano. Certo, la «quotidianità» è importante, ci sono problemi che travagliano il paese, ma qui sono in gioco cose che riguardano intere generazioni: i temi della pace e della sicurezza, i fatti che in questo momento stanno attentando alla pace possono consigliare e consentire anche ai

funzionari della Camera e alla Presidenza (che si mostra sempre così sensibile) un momento particolare di attenzione.

Credo che sia del tutto legittimo chiedere che si svolga con la massima urgenza un dibattito e che una volta tanto si tenga nel debito conto il Parlamento. Così come è anche necessario che si chieda, che, al massimo domattina, alla Camera si svolga un dibattito, sia pure limitato nel tempo e nel numero degli interventi. Ed è necessario che questo avvenga perché il Parlamento deve far sapere al paese che è attento a questi temi, che non li delega esclusivamente all'esecutivo e al gioco della parti che al suo interno si svolge.

Non aggiungo altro a quanto hanno già detto i miei colleghi Russo e Ronchi. Ribadisco soltanto la sollecitazione, se non a nome del gruppo di democrazia proletaria, in nome della situazione che si è creata nel golfo della Sirte e della sua estrema gravità, perché, signor Presidente, il Governo sia invitato a venire, al massimo domani mattina, a rispondere all'Assemblea sulle questioni che ci interessano.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Vorrei ricordare che nella mattinata di sabato mi sono permesso di chiedere con un telegramma al Presidente della Camera di convocare l'Assemblea perché si svolgessero le interpellanze e le interrogazioni aventi per oggetto i rapporti fra Italia e Libia, i rapporti fra Italia e Stati Uniti d'America e quelli fra Libia e Stati Uniti d'America prima che il Governo si recasse all'incontro con gli altri governi europei, incontro allora previsto per la giornata di mercoledì prossimo.

A questo punto, io considero naturalmente superata questa mia richiesta, visto che tale incontro è stato anticipato ad oggi e che dunque non vi era la possibilità materiale di convocare la Camera con

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

questo argomento all'ordine del giorno, prima che avesse luogo l'incontro in questione. Del resto, chiedevo che si svolgessero quelle interpellanze e interrogazioni perché ritenevo impossibile che, data la situazione, il Governo rendesse di sua iniziativa comunicazioni all'Assemblea.

È noto che io la penso, per quanto riguarda l'atteggiamento che l'Italia deve assumere, in maniera completamente diversa da coloro che mi hanno preceduto; ed è noto che io certo non condivido la posizione di equidistanza che in occasione della precedente crisi della Sirte ha assunto il nostro Governo. Anzi, credo di essere stato duramente critico per le valutazioni diverse espresse da vari esponenti del Governo in quella situazione, anche a proposito delle informazioni che sarebbero pervenute dagli Stati Uniti d'America.

Ad ogni modo, anche io ora chiedo che la Camera venga subito chiamata ad esprimere le sue valutazioni su due punti precisi, sui quali il Governo deve rendere comunicazione al Parlamento: l'accordo (se c'è stato) a livello di ministri degli affari esteri della CEE, e le informazioni che il Governo ha ricevuto dal rappresentante degli Stati Uniti d'America. Credo che si debba attribuire un'importanza molto maggiore alle intese sul piano europeo, e mi spiego subito; quelle intese, se saranno raggiunte e se saranno valide, potranno anche evitare un conflitto nel golfo della Sirte, o comunque nel Mediterraneo, con la Libia. Tali intese, pertanto, rilevano più di quanto non possa fare la questione delle prove relative alla responsabilità libica, perché mi sorprende — lo confesso —, anche per le notizie che ho nella mia qualità di parlamentare, che il Governo abbia bisogno di ricevere informazioni da un incaricato degli Stati Uniti che viene a Roma, quando esso è informatissimo, da sempre, sul fatto che sono tre gli Stati responsabili del terrorismo in Europa: Libia, Siria ed Iran ...

PRESIDENTE. La prego di non entrare nel merito, onorevole Pazzaglia!

ALFREDO PAZZAGLIA. Non entro nel merito, ma attribuisco maggiore importanza a quell'aspetto: il dibattito sollecitato non può avvenire che attraverso comunicazioni del Governo e credo che sia giusto, signor Presidente, che i rappresentanti dei gruppi parlamentari oggi qui presenti, le chiedano un intervento perché il Governo venga invitato a riferire immediatamente al Parlamento su queste due questioni: accordo eventuale o comunque rapporti con gli altri Governi della CEE, ed informativa americana, perché il Parlamento possa esprimere un giudizio e stabilire un indirizzo che, soprattutto in mancanza di un indirizzo omogeneo del Governo, è necessario venga delineato da chi ha la responsabilità e i poteri per farlo.

MARIO POCHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, non farò considerazioni di carattere politico generale. La coincidenza della celebrazione del congresso nazionale del nostro partito con i fatti drammatici che si stanno verificando in questi giorni nel golfo della Sirte credo mi esima dall'illustrare quali sono le posizioni del partito comunista italiano e del nostro stesso gruppo parlamentare.

L'onorevole Franco Russo, poco fa, si è richiamato all'articolo 143 del regolamento della Camera, per sottolineare quali erano le facoltà del Presidente perché si avesse una convocazione straordinaria di organi (l'Assemblea o le Commissioni difesa ed esteri in riunione congiunta, che ritengo sia preferibile, ovvero distinta), ove il Governo possa rendere nota pubblicamente la propria opinione in ordine ai fatti che si vanno svolgendo. Io voglio fare un richiamo esplicito anche ai contenuti dell'articolo 11 della nostra Costituzione. Noi stiamo per essere coinvolti, nostro malgrado, in una vicenda che potrebbe trascinarci in una guerra dichiarata non da noi ma da altri, e non so se provocata anche da altri, comunque

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

dichiarata da altri, che potrebbe farci vivere giornate drammatiche, e potrebbe far vivere al mondo, forse, giornate terribili, senza ritorno, per gran parte dell'umanità!

Signor Presidente, io credo che in una situazione di questo genere, di fronte ad un quadro così drammatico che si sta delineando nel Mediterraneo, le cui acque bagnano tre lati del territorio nazionale, noi abbiamo assoluta necessità di sapere dal Governo che cosa intenda fare e come intenda portare avanti un'iniziativa sulla quale noi ci siamo già dichiarati d'accordo, vale a dire quella del coinvolgimento di tutta la Comunità europea nell'assunzione di decisioni in questa materia! Mi auguro quindi, signor Presidente, che il Presidente voglia convocare immediatamente la Conferenza dei capi-gruppo; e non sottovaluto le procedure, anche se di fronte a questi fatti, esse si riducono a cosa assolutamente secondaria.

Ritengo, tuttavia, che possano anche essere salvaguardate le procedure, arrivando ad un'immediata, rapidissima convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo, affinché si pervenga alla fissazione di una data, che, anche a mio parere, non potrà essere più lontana della giornata di domani, per la convocazione di una seduta dell'Assemblea o delle Commissioni riunite esteri e difesa.

ETTORE MASINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE MASINA. Signor Presidente, desidero ricordare che le Commissioni riunite esteri e difesa sono convocate per domani alle ore 16 con all'ordine del giorno la discussione sul cosiddetto scudo spaziale. Ed a me pare che un argomento di tal tipo richiami una valutazione generale sulla politica estera e di difesa del nostro paese, valutazione che certamente non può prescindere dalla situazione drammatica che stiamo vivendo in queste ore.

Nell'associarmi, pertanto, alle richieste

dei colleghi, sono del parere che, se non s'intende convocare l'Assemblea, si possa dare la precedenza ad un dibattito in seno alle Commissioni riunite esteri e difesa, dando all'esame della grave situazione in atto la precedenza su quello del cosiddetto scudo spaziale.

Mi permetto di aggiungere che avanzo questa ipotesi anche per aver visto con grande preoccupazione in altre occasioni sottrarre in qualche modo al Parlamento il suo potere di indirizzo. Quando, in occasione di una crisi assai meno acuta della presente, anche se molto dolorosa per il popolo italiano (mi riferisco al sequestro dell'*Achille Lauro*), questo ramo del Parlamento diede segno di grande attenzione, fu addirittura ipotizzata la possibilità che un comitato delle Commissioni esteri e difesa sedesse in permanenza in collegamento con il Governo, ma niente di tutto ciò fu poi realizzato, e non ebbe luogo neppure un dibattito, in quanto ci si limitò alle comunicazioni da parte del Presidente del Consiglio.

Di fronte all'attuale situazione, indubbiamente più grave sul piano mondiale, desidererei che la Camera potesse davvero esprimere in tutti i modi, non solo esercitando una funzione critica, ma anche esprimendo il suo potere di indirizzo, il proprio parere, essendo in tal modo anche di conforto alle decisioni assai delicate che il Governo è chiamato ad adottare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero ringraziare i colleghi Ronchi, Rutelli, Franco Russo, Pollice, Pazzaglia, Pochetti e Masina per avere, a mio parere giustamente, richiamato l'attenzione della Camera su un tema di grande attualità e che desta viva preoccupazione. Evidentemente non sarà il Presidente ad entrare nel merito, violando per ciò stesso il regolamento della Camera, ma posso assicurare a tutti loro l'immediato interessamento della Presidenza della Camera per concertare con il Governo non soltanto la data (la più ravvicinata possibile), ma anche il modo e la sede per addivenire ad un dibattito su questioni così urgenti.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

L'onorevole Masina ha or ora fatto riferimento alla convocazione delle Commissioni riunite esteri e difesa prevista per domani ed, oggettivamente, anche questa potrà essere una sede possibile, anche se forse la materia dovrebbe essere oggetto di un più ampio approfondimento. La Presidenza della Camera si riserva di assumere adeguate soluzioni in merito dopo aver ascoltato il Governo al riguardo. Condivido, tuttavia, l'opinione che la sede più logica sia quella dell'aula, almeno in fase di deliberazione della questione, stanti le interrogazioni ed interpellanze presentate.

Per quanto riguarda la questione relativa alla convocazione o meno delle Commissioni competenti nel corso dello svolgimento del congresso del partito comunista, credo che sia ben nota la sensibilità della Presidenza della Camera, tenuto anche conto del fatto che una convocazione di natura straordinaria appariva in quel momento da evitare, soprattutto perché non erano ancora a disposizione tutti gli elementi necessari, che, come è stato ricordato da più parti, sono sostanzialmente due: da un lato, quanto sta accadendo in queste ore a L'Aja e, dall'altro, le informazioni che si avranno a Roma nel corso di questa stessa serata.

Detto ciò, posso assicurare che, immediatamente — sottolineo, immediatamente —, non so se attraverso la convocazione della Conferenza dei presidenti di gruppo o attraverso una sua diretta iniziativa, la Presidenza della Camera si farà carico della richiesta avanzata da tutte le parti politiche presenti in quest'Assemblea.

Sulla violazione della libertà personale di un deputato da parte della polizia.

MARIO POCHEZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO POCHEZZI. Domani o forse questa sera si riunirà la Conferenza dei capigruppo. Credo che in quella sede — è

un suggerimento il mio — si dovrebbe esaminare anche l'opportunità di invitare il ministro dell'interno a riferire in merito ad un episodio al quale personalmente non ho assistito ma del quale ho visto immagini drammatiche alla televisione. Signor Presidente, ho visto un deputato al Parlamento venire sollevato da terra, gettato dentro un furgoncino e, informatomi dall'interessato su quanto accaduto, ho appreso il suo trasferimento in un commissariato e il suo tardivo rilascio.

La nostra Costituzione, all'articolo 68, secondo comma, recita che un deputato non «può essere arrestato, o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura». Dalle notizie apprese, il reato che sarebbe stato commesso da questo deputato non prevede l'obbligo del mandato di cattura. Quindi questo collega è stato privato ingiustamente della propria libertà personale, cosa che non deve essere assolutamente consentita ad alcun funzionario di polizia che si trovi in servizio, soprattutto se davanti al Parlamento, quando a manifestare erano una trentina di persone che a tutto potevano aver dato vita, meno che ad una manifestazione sediziosa.

Ritengo che il ministro dell'interno debba riferire immediatamente in Parlamento su questo episodio: ne va della dignità e dei diritti dei parlamentari!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, la ringrazio di aver richiamato la nostra attenzione su questo fatto increscioso. Come i colleghi sicuramente avranno appreso dalla stampa, poiché essa ne ha data ampia notizia, tempestivamente il Presidente della Camera ha inviato una vivacissima protesta al ministro dell'interno per l'accaduto testé citato dall'onorevole Pochetti.

MARIO POCHEZZI. Faccio ammenda di non aver ricordato anche questo!

PRESIDENTE. Ritengo perciò che vi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

sia già stata una prima immediata reazione da parte della Camera in ordine a questo gravissimo fatto. Condivido in pieno quanto posto in essere dal Presidente della Camera e quanto ha ora detto l'onorevole Pochetti. Sicuramente il ministro dell'interno sarà invitato a dare tutte le spiegazioni del caso su un episodio che è lesivo di un diritto costituzionale che tutti conosciamo e che va riaffermato ancora una volta.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, ciò che ha detto ci soddisfa ampiamente; ciò che ci preoccupa è, come sottolineava il collega Pochetti, che dopo il comunicato della Presidenza (non solo il Presidente della Camera ha inviato una lettera al ministro dell'interno, ma è stato emesso anche un comunicato che ha un preciso significato) e dopo le numerose interrogazioni presentate su questo episodio il Governo faccia finta di nulla. Per questo motivo mi sono permesso di prendere la parola. Ripeto che vorremmo sentire dal Governo se ha da dirci qualcosa in proposito.

PRESIDENTE. Mi sembra di aver affermato prima — se non sono stato chiaro lo ripeto — che è mia intenzione sollecitare, non so se attraverso la Conferenza dei presidenti di gruppo o attraverso la Presidenza della Camera, il ministro dell'interno perché riferisca in quest'aula in ordine a siffatto episodio, già censurato dal Presidente della Camera.

MARCO PANNELLA. Signor Presidente, il Governo è presente!

PRESIDENTE. Lei sa bene che in questa materia il discorso va ben oltre, e bisogna sentire direttamente, per determinare la sede, il luogo e l'ora, il ministro responsabile. Quindi, onorevole Pannella, la prego di rimettersi a quella che è la

prassi normale, anche perché, al di là della gravità di natura costituzionale dell'episodio in questione, il motivo di urgenza non sussiste, come invece abbiamo riconosciuto sussistere per l'argomento precedentemente trattato.

Discussione del disegno di legge: S. 1694.
— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 1986, n. 34, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (approvato dal Senato) (3615).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 febbraio 1986, n. 34, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Ricordo che nella seduta del 26 marzo 1986 la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole e la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 34 del 1986, cui al disegno di legge di conversione n. 3615.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Ricordo che nella seduta del 3 aprile scorso le Commissioni riunite V (Bilancio) e XIII (Lavoro) sono state autorizzate a riferire oralmente.

Il relatore per la V Commissione, onorevole Perugini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

PASQUALE PERUGINI, *Relatore per la V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, il provvedimento al nostro esame, preannunciato dal Governo con la recente approvazione del decreto-legge n. 787 del 30 dicembre 1985, riguarda solamente la fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

giorno con una proroga al 30 giugno 1986.

Tale proroga, resasi necessaria per evitare l'interruzione dei benefici, recepisce alcune modifiche intervenute con la legge finanziaria del 1986 e presuppone un tempo ritenuto utile, fino al 30 giugno 1986, per una proposta di revisione strutturale ed organica di tutta la materia che non può essere qui trattata per periodi limitati, facendo ricorso alla decretazione d'urgenza.

Il provvedimento, come è stato rilevato in altra sede, fissa nuove misure che sono sensibilmente diverse da quelle stabilite nel precedente decreto-legge del 1985. La copertura finanziaria è assicurata dagli stati di previsione del Ministero del lavoro e del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986. L'unica modifica al decreto-legge, apportata dal Senato, riguarda l'articolo 3 che introduce una disposizione con la quale gli sgravi si applicano nel rispetto dei contratti collettivi nazionali, provinciali e aziendali. Tale modifica ha formato oggetto di dibattito in Commissione, perché presenta difficoltà obiettive che occorre superare per evitare, pur nel rispetto della normativa contrattuale, che tale estensione, esclusa dal precedente decreto, possa influire negativamente sugli aspetti occupazionali del nostro Mezzogiorno, specialmente per i settori in crisi.

Per tale motivo si è ritenuto di non apportare modifiche nel senso auspicato, ma di affidare all'Assemblea la valutazione della questione per una decisione equilibrata e possibilmente concordata.

Occorre inoltre tener presente che il decreto-legge in esame, pur prorogando taluni benefici per sei mesi, presuppone una disciplina più organica di tutta la materia della fiscalizzazione. L'unica modifica, introdotta dalle Commissioni riunite bilancio e lavoro, riguarda i conguagli al 1° maggio 1986 anziché al 1° febbraio 1986. Tale modifica è stata approvata anche con il consenso del Governo.

Siamo quindi di fronte ad un decreto-legge che, per i motivi che ho brevemente illustrato, merita di essere convertito in

legge. Esprimo, però, anche l'augurio che il Governo, nel tempo indicato e disponibile, predisponga la redazione di un disegno di legge organico e definitivo.

PRESIDENTE. Il relatore per la XIII Commissione, onorevole Arisio, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LUIGI ARISIO, Relatore per la XIII Commissione. Mi associo a quanto ha dichiarato or ora il collega relatore per la V Commissione, onorevole Perugini, per ricordare che non sono soltanto i membri della Commissione lavoro, o i relatori (che oggi, un po' solitari, stanno ancora una volta illustrando all'Assemblea un provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali ripetuto ormai per la ventiquattresima volta), ma anche il Presidente della Repubblica a ritenere necessaria ed urgente l'adozione di questo ennesimo decreto-legge. Infatti nelle motivazioni che precedono il testo del decreto-legge è scritto che il Presidente della Repubblica, «considerata la straordinaria necessità ed urgenza di prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno...». Inoltre, l'articolo 1 del decreto-legge inizia con le seguenti parole: «In attesa del riordino strutturale ed organico...».

È evidente a tutti che il tempo da noi perduto nei dibattiti relativi a questi provvedimenti di fiscalizzazione potrebbe essere meglio impiegato per affrontare altri progetti di legge, che purtroppo debbono essere posticipati. È quindi nostro dovere, anche per il rispetto che dobbiamo al paese, affrontare una volta per tutte il problema nel suo complesso e dare ad esso una soluzione definitiva.

Mi fa piacere ricordare, affinché resti agli atti, che il problema della fiscalizzazione degli oneri sociali e, insieme, di tutti gli oneri gravanti, anche in forma indiretta, sulle imprese o su chiunque intraprenda una qualsiasi attività, è stato, sette giorni fa, sottolineato anche dal Segretario del partito comunista sovietico, Gorbaciov, che, visitando una grande industria automobilistica, a Togliattigrad, ha

fatto queste esortazioni: «Tutti gli enti centrali sono invitati ad esimersi dall'esercitare pressioni insopportabili sulle aziende, dal prendere decisioni che spettano alle aziende ed al loro personale». Il capo del Cremlino ha quindi invitato non soltanto i ministeri di settore, ma anche il *Gosplan* ed il Ministero delle finanze, a rinunciare del tutto alla prassi di interferire in una quantità enorme di piccoli problemi di gestione.

Di volta in volta, da questa o quella parte politica, la fiscalizzazione degli oneri sociali viene presentata o come un ulteriore beneficio a favore degli imprenditori che oggi, dopo tanti anni, riescono a ottenere utili, oppure come un qualcosa che dovrebbe essere un incentivo per promuovere l'occupazione ed in particolare quella giovanile.

Penso, anche a nome del gruppo repubblicano che ho l'onore di rappresentare, che le leggi dell'economia siano ferree, precise e non possano essere aggirate con disposizioni diverse da quelle applicate, con molto più rigore, dai paesi nostri concorrenti.

Sono questi i motivi per cui invito l'Assemblea a convertire in legge questo provvedimento di fiscalizzazione, con l'augurio, però, che sia l'ultima volta che tale provvedimento-tampone venga presentato al Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Pochetti. Ne ha facoltà.

MARIO POCHETTI. Signor Presidente, non meravigli che un membro della Commissione difesa, quale io sono, prenda la parola nel corso della discussione sulle linee generali di tale provvedimento. Forse il diritto ad intervenire in questa

materia posso attribuirmelo (o arrogarmelo, se volete) per il fatto che per almeno quattro legislature ho fatto parte della Commissione lavoro e che da tanto tempo sono costretto a prendere atto che il Governo, a scadenze fisse, presenta al Parlamento decreti-legge di proroga, che pertanto siamo costretti ad esaminare in Assemblea, della fiscalizzazione degli oneri sociali.

È già stato ricordato che è la ventiquattresima volta che viene presentato un provvedimento in materia; si è sempre trattato di decreti-legge, dunque, per cui è l'Assemblea che deve esaminarli. Perciò, a coloro che polemizzano sul fatto che il Parlamento non lavorerebbe o perderebbe tempo vorrei far osservare come sia il Governo a costringerlo a dedicare intere giornate all'esame di una materia come questa, per il solo fatto che, nel corso di questi lunghi anni, nel corso delle ultime legislature (quindi la critica riguarda l'attuale Governo ma anche quelli che lo hanno preceduto), non si è avuto il coraggio, non si è avuta la capacità, come ha detto il relatore, di affrontare un provvedimento organico che, tagliando finalmente la testa al toro, ponga fine anche alle dispute, per le quali è stato scomodato perfino Gorbaciov. Collega Arisio, non avrei mai pensato che dalla tua bocca potesse venire, in un'aula del Parlamento italiano, una citazione del capo dello Stato e del capo del partito comunista dell'Unione Sovietica...

Tuttavia la polemica sul contenuto di un provvedimento del genere ha ragione di esistere finché non verrà tagliato il nodo gordiano delle finalità che tali provvedimenti si propongono. Le ipotesi, infatti, sono due: o si ritiene che sia eccessivo il costo del lavoro per quanto riguarda le aliquote contributive per la previdenza e per l'assicurazione malattie, ed allora dobbiamo vedere come e per quanto tempo è necessario andare ad una resecazione del livello delle aliquote contributive che vengono oggi pagate per i lavoratori; oppure si ritiene che tale fiscalizzazione degli oneri sociali debba essere

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

considerata come un'incentivazione alle aziende, ed allora dobbiamo stabilire i criteri sulla base dei quali questa viene concessa e fino a quando deve durare.

Ma tutto questo non siamo in grado di stabilirlo perché non si è mai dato spazio ad una discussione organica sulla materia. Ed il Governo, ogni sei mesi, emana regolarmente un provvedimento, che scade puntuale come una cambiale, di proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali.

Qui è stata fatta ironia, della quale dovrebbe finalmente prendere atto il Governo perché questo, nella relazione che accompagna il decreto-legge, dice: «Considerata la straordinaria necessità ed urgenza di prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno...». Considerata la straordinaria necessità ed urgenza...! Sono anni, sono lustri (non si può parlare di decenni, perché ai vent'anni ancora non siamo arrivati) che il Governo viene a ripeterci questa storia della straordinaria necessità ed urgenza, e continua a emanare decreti-legge!

Non parlo poi delle considerazioni fatte nel contesto degli articoli del decreto-legge a proposito delle finalità che dovrebbero avere provvedimenti del genere, altrimenti si potrebbe pensare che ci piace soltanto punzecchiare coloro i quali accusano il Parlamento ma sono poi i principali responsabili di come vanno le cose qui dentro.

Io non formulo nemmeno l'augurio che poco fa ha enunciato il collega Arisio, e cioè che questa sia l'ultima volta, perché, signor Presidente, purtroppo non credo che questa sia l'ultima volta in cui prendiamo in esame un provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali sulla base dei presupposti della necessità e dell'urgenza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, poiché la

materia è stata trattata ripetutamente in Commissione e in aula, ritengo superfluo riferirmi all'articolato, o all'attuazione di una norma di cui al primo comma dell'articolo 31 della legge finanziaria, o alla riduzione degli oneri per fiscalizzazione nel campo industriale e all'aumento in quello agricolo ed alle sue ragioni. Faccio, invece, alcune considerazioni che per altro, almeno parzialmente, ho già ascoltato, il che mi fa pensare che sia da tutti avvertita la necessità di arrivare ad un provvedimento organico. Chi mi ha preceduto, non ha azzardato a parlare di decenni, eppure ai decenni si poteva arrivare, per due motivi...

MARIO POCHEZZI. Un decennio sì, i decenni no...

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Già nel 1963, infatti, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro richiedeva il finanziamento, tramite prelievo fiscale, di forme di sicurezza sociale estese a tutti i cittadini. E se dobbiamo partire, invece, dal 1977, tenuto conto che il decreto-legge n. 15 è del febbraio, possiamo calcolare che si tratta addirittura di un ventennio...

Si è parlato di ventiquattro provvedimenti. Di questi, soltanto uno o due sono leggi, il resto appartiene alla decretazione d'urgenza. Consideriamo un attimo, così tra noi, la sequenza dei provvedimenti: decreto-legge 7 febbraio 1977, con scadenza 31 gennaio 1978; quindi, nel 1978, quattro decreti-legge, nel 1979 due, nel 1980 uno, nel 1981 tre, nel 1982 uno che decade più tre che proseguono il loro iter, nel 1983 uno, nel 1984 due, nel 1985 cinque. È la dimostrazione che si afferma inutilmente la volontà di arrivare ad una legge organica e sistematica. È la prova della incapacità di giungere a tale organica soluzione. Dicevo che nel 1985 si sono emanati addirittura cinque decreti-legge. Nel 1986, abbiamo già annoverato tre decreti-legge per sanare alcuni settori e con riferimento alla legge n. 11 del 31 gennaio; con la legge finanziaria si è assistito ad un'ulteriore modifica e quindi, in

febbraio, alla presentazione del decreto-legge n. 34. Per sanare che cosa? Perché non si verifichi un vuoto, si dice... Ma il vuoto si era già verificato il 1° gennaio 1986, poiché il precedente decreto scadeva il 31 dicembre 1985...

MARIO POCHEZZI. Bisognerebbe, alla fine, chiamare Torricelli, che si intendeva di vuoti...

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Anche al riguardo troveremmo, per discrasie nel Governo, differenti interpretazioni...

A che cosa porta quanto ho riferito? Al fenomeno che, da parte del datore di lavoro, del lavoratore e dello Stato, emerge una continua incertezza sul significato della fiscalizzazione. Che cosa si intende per fiscalizzazione degli oneri sociali, in questo campo? Soltanto un vantaggio alle aziende, perché magari diminuiscano i costi, gravando per altro sull'intera cittadinanza? La fiscalizzazione, infatti, grava sullo Stato che trae il denaro necessario dai contributi della cittadinanza. Cominciamo allora col dire che bisogna definire la quota di fiscalizzazione che interessa il datore di lavoro, l'aggravio che colpisce il lavoratore e l'onere posto a carico dello Stato. Occorre poi destinare il risparmio in cui si traduce la fiscalizzazione ad uno scopo ben preciso, quello cioè dell'aumento e del miglioramento della produzione e dell'incremento dell'occupazione. Altrimenti, viene addossato allo Stato un onere di cui non si comprende la giustificazione. Se ci si limita, ancora una volta, come di fatto avviene, a semplici ritocchi nelle percentuali di fiscalizzazione, è l'INPS che viene punito, senza alcun risultato, senza alcun vantaggio, senza alcuna conseguenza utile.

† Ecco perché in tutte le sedi parlamentari, nelle varie occasioni in cui si sono esaminati i decreti-legge di proroga, è stato da tutti sottolineato che occorre pervenire ad una sistemazione organica della materia, per far sì che la fiscalizzazione si traduca in uno sviluppo economico. Diversamente, infatti, si tratterebbe di un provvedimento privo di qualsiasi giustifi-

cazione, di un privilegio immotivato. I decreti-legge di proroga che si vanno susseguendo mantengono invece una situazione di costante incertezza e vanificano, in definitiva, il conseguimento di quell'obiettivo. In tali condizioni, la fiscalizzazione diviene non solo inutile, ma addirittura dannosa, perché i contribuenti sono inutilmente chiamati a sopportarne gli oneri.

Se, dunque, tutti sono d'accordo nell'invocare una disciplina organica che attribuisca una precisa finalità alla fiscalizzazione, dobbiamo verificare quali siano le reali intenzioni del Governo e se i tempi di lavoro del Parlamento, nei prossimi mesi, siano congrui. Ora, considerate le prospettive dell'attività parlamentare, dalla fine del mese di aprile in poi, occorre chiedersi se sia decente fissare una data come quella che è stata indicata come termine di scadenza del decreto-legge. Ci vogliamo rendere conto che, in tal modo, fatalmente facciamo diventare necessario un ulteriore decreto di proroga?

Prima di tutto, manca un dibattito ed una valutazione concreta del significato della fiscalizzazione, delle sue conseguenze e delle sue finalità. Quando, poi, il Parlamento, anche su proposta del Governo, avrà individuato i criteri per poter pervenire a questo obiettivo, potremmo allora decidere quale sia la quota di fiscalizzazione più opportuna (e quindi la ripartizione degli oneri tra lo Stato, i lavoratori ed i datori di lavoro), in funzione dei traguardi prefissati. D'altra parte, siamo ormai alla metà del mese di aprile, sappiamo che il Parlamento non potrà lavorare molto nel mese di maggio e sappiamo pure che sono previste le elezioni per l'Assemblea siciliana, alla fine di giugno: vorrei sapere chi può lavorare, preparare, esaminare, diciamo, decentemente ed approfonditamente il problema per concludere poi che, finalmente, dopo 24 decreti-legge è stato elaborato il disegno di legge che può risolvere il problema. Non ricorrono i termini, non vi è il tempo, né vi è un chiarimento.

Se consideriamo il dibattito che si è svolto sia al Senato sia qui alla Camera, in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

Commissione ed in Assemblea, vediamo che gli interventi non sono tutti di uguale chiarezza e non tutti tendono allo stesso scopo. Vi è, quindi, materia ancora di discussione e di esame per trovare una linea accettabile che ci consenta di raggiungere lo scopo della fiscalizzazione.

Tutte queste considerazioni ci portano a non credere nella validità di quella data, ci portano a sottolineare anche la provvisorietà dei termini e delle quantità della fiscalizzazione, ci portano, cioè, ad una condizione di incertezza non solo in questo campo, ma in quello più in generale del lavoro. Non ottenendo con questo provvedimento alcun risultato positivo e concreto, dobbiamo concludere che esso risulta perfettamente inutile. Ora, sul momento, mi viene quasi da chiedere: il Governo ha lasciato un vuoto per due mesi, ma se lo avesse lasciato ancora per qualche tempo ed avesse proposto un disegno di legge, sarebbe forse accaduto qualcosa di grave e di pesante? Vi era già la disciplina dell'articolo 31 della legge finanziaria, con i suoi vari commi, e tutt'al più non vi sarebbe stato alcun ritocco. Vi sarebbe stato certamente qualche ingiusto aggravio e qualche mancato alleggerimento, ma non sarebbe successo proprio nulla, sicuramente non vi sarebbero state conseguenze più negative di quelle attuali ed il tempo (almeno da febbraio ad oggi) avrebbe potuto essere impiegato per studiare ed approfondire il problema per trovare tutti (esecutivo e legislativo) una intesa in Parlamento, individuare almeno la trama della sistematica e della organicità del provvedimento e comprendere quanto meno lo scopo che s'intende perseguire con esso. Tutto ciò, invece, non vi è stato.

Signor Presidente, signor sottosegretario e cari colleghi, sono queste le considerazioni che abbiamo espresso ahimé su tutti i decreti-legge sottoposti all'esame della Camera e del Senato. Purtroppo dobbiamo ribadire tali considerazioni. Non possiamo credere all'utilità di un provvedimento di questo genere e riteniamo che non si possa materialmente arrivare a luglio con un altro provvedi-

mento. Che cosa accadrà? Vi sarà un'altra proroga, la venticinquesima, oppure nelle more sarà presentato un disegno di legge per cui a luglio, ad agosto o a settembre ci troveremo di nuovo ad affermare che, siccome è all'esame del Parlamento un provvedimento organico, è inutile dar luogo ad una ulteriore proroga ed occorre, quindi, accelerare i termini per l'approvazione del disegno di legge organico? Ce lo sentiremo dire, ma ciò non troverà, concretezza nella realtà dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Chiedo ai relatori se intendano aggiungere qualcosa in sede di replica.

LUIGI ARISIO, *Relatore per la XIII Commissione*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'onorevole rappresentante del Governo ha facoltà di replicare.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, ho attentamente seguito il dibattito svoltosi sul provvedimento al nostro esame e desidero riaffermare, così come ho fatto presso la Commissione lavoro e l'Assemblea del Senato, che è preciso intendimento del Governo giungere ad una revisione strutturale ed organica degli interventi da operare in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il presente decreto-legge è sicuramente stato reiterato troppe volte ma è d'altro canto noto agli onorevoli parlamentari che il ministro del lavoro aveva provveduto ad istituire una commissione al fine di predisporre un provvedimento organico. La commissione, per la verità, non ha trovato un accordo e pertanto, attraverso gli uffici amministrativi, il Ministero sta predisponendo una bozza che successivamente verrà presentata. Fa testo, in questa direzione, il fatto che io stesso, a nome del Governo, non ho accet-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14. APRILE 1986

tato la proposta avanzata dalla Commissione lavoro del Senato per una proroga fino alla fine di novembre, giacché nutro la ragionevole certezza che il provvedimento sarà approntato al più presto, e comunque ben prima di tale mese.

Mi associo alle considerazioni svolte dai relatori, anche se devo dire di non aver ben compreso il riferimento fatto dall'onorevole Arisio al capo di uno Stato straniero. Mi ha un poco impressionato il fatto che l'onorevole Arisio abbia abbinato la ventiquattresima reiterazione del provvedimento ad una dichiarazione di quel capo di Stato. Comunque, sono senz'altro d'accordo anche con l'adempimento tecnico della Commissione, che ha indicato nel 1° maggio 1986 la data per permettere il conguaglio relativo degli oneri pregressi. Pertanto, sollecito il Parlamento ad approvare il provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il calendario dei lavori deciso dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, e successivamente approvato dall'Assemblea, prevede per domani il seguito dell'esame dei progetti di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio.

Se, come mi auguro, entro questa sera o domattina avremo notizie dal Governo in ordine alla questione sollevata all'inizio della seduta, naturalmente modificheremo il calendario dei nostri lavori tenendo conto di questi sopravvenuti impegni della Camera.

Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 15 aprile 1986, alle ore 11:

Seguito della discussione dei progetti di legge:

NAPOLITANO ed altri — Norme riguardanti la decretazione d'urgenza (349).

NAPOLITANO ed altri — Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (357).

FUSARO ed altri — Norme sulla decretazione d'urgenza (1663).

Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (1911).

FERRARA ed altri — Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (2184).

ALIBRANDI — Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (2189)
— *Relatore:* Battaglia.

La seduta termina alle 18,15.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati:

interrogazione a risposta scritta Aglietta n. 4-13709 del 17 febbraio 1986 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-02470 (ex articolo 134, comma secondo, del regolamento);

interrogazione a risposta scritta Aglietta n. 4-13711 del 17 febbraio 1986 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-02471 (ex articolo 134, comma secondo, del regolamento);

interrogazione a risposta orale Carrus n. 3-02476 del 25 febbraio 1986 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-02669 (su richiesta del presentatore).

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 20,10.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

ANDÒ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessi che il ministro della pubblica istruzione con circolare n. 5522 del 17 luglio 1985, al paragrafo che riguarda la durata dell'incarico del lettore di lingue straniere ha stabilito che « un medesimo lettore non può stipulare con la stessa università più di sei contratti (contratto iniziale più cinque rinnovi del medesimo) »;

considerato che non risultano chiare le ragioni per le quali la durata della collaborazione dei lettori in qualunque università non possa superare i sei anni e che, in ogni caso, il limite di sei anni è privo di qualsiasi logica, soprattutto nel contesto di un contratto per « prestazione di opera intellettuale »;

considerato, soprattutto, che non si comprende la ragione per la quale un lettore dopo sei anni non sarebbe in grado di svolgere le sue funzioni glottodidattiche (perché non avrebbe più le sue facoltà di madrelingua), ma sarebbe idoneo a ricominciare la sua prestazione in altra università per altri sei anni;

considerato, infine, che molti lettori avevano già svolto mansioni glottodidattiche nelle medesime università sotto altro titolo (esercitatore, lettore a norma della cosiddetta legge Pedini-bis, borsista) prima della creazione della figura del lettore di lingue straniere nel 1980 e che con la circolare n. 5522 cesseranno questi rapporti dopo tanti anni di proficua collaborazione sia con gli studenti, sia con i docenti di ruolo —

quali provvedimenti intende adottare per evitare che la circolare n. 5522 abbia ad arrecare serio pregiudizio al buon andamento delle attività didattiche oltre che alle aspettative dei lettori. (4-14668)

SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — considerato che

nei giorni scorsi la commissione tecnico-consulativa per i problemi dell'editoria della Presidenza del Consiglio ha revocato i contributi al mensile *Frigidaire* per gli anni 1982-1983, contributi che ammontano a circa 150 milioni e che questi erano stati precedentemente concessi per quello che riguarda il 1981;

questa decisione è stata assunta « perché la rivista non ha i prescritti requisiti culturali » in considerazione della presenza di espressioni di turpiloquio e della pubblicazione nei numeri del novembre 1982 e dell'aprile 1983 del « Manuale del killer professionista »;

la decisione assunta dalla commissione di non concedere i fondi che già avrebbero dovuto essere erogati da oltre due anni (fondi già doverosamente iscritti nel bilancio 1986 dall'editrice) danneggia in modo forse decisivo una rivista che si segnala per il proprio contenuto di informazione oltre che per ospitare nuovi o già affermati autori di fumetti ed una impresa editoriale che attualmente produce oltre alla suddetta rivista numerose altre pubblicazioni (i mensili *Friszer* e *Tempi supplementari* ed il trimestrale *Vomito*), che si appresta alla pubblicazione di altre riviste in Francia ed in Europa (« *Noir et blanc* », « *Znort* », « *Yurta* »), che ha un fatturato annuo di circa due miliardi, col concreto ed impellente rischio della chiusura;

lo stesso presidente della commissione tecnico-consulativa, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giuliano Amato, nel dichiarare la propria propensione favorevole alla concessione del contributo, ha affermato che « è un assurdo che la commissione giudichi il valore culturale di una rivista. Per quanto mi riguarda propongo la sua abolizione » —

quali azioni intenda compiere per permettere la continuazione delle attività

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

alle pubblicazioni ed alle case editrici che, come *Frigidaire* e la *Primo Carnera*, risultano gravemente danneggiate dal blocco del contributo della legge sull'editoria;

quali iniziative ritenga opportuno intraprendere per rivedere la legislazione vigente ed escludere ogni controllo censorio da parte della commissione.

(4-14669)

POLLICE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se risponde a verità che i lavori di ristrutturazione del palazzo di giustizia di Fermo siano interrotti nonostante tale interruzione comporti ingenti costi aggiuntivi all'erario;

se è vero che durante i precedenti lavori l'ufficio della procura di Fermo non è stato evacuato temporaneamente come gli altri uffici, ad onta delle norme antinfortunistiche, anzi è stato ristrutturato, durante il servizio al pubblico, e in maniera anomala, difforme e più costosa rispetto all'originario progetto del Ministero;

chi si è opposto al trasferimento degli uffici della procura durante i lavori di ristrutturazione;

chi pagherà i danni se il cantiere sarà sequestrato alla ripresa dei lavori, data la violazione delle norme antinfortunistiche, qualora la procura non venga sgomberata;

se è vero che su tutto questo fu avanzato un esposto (o più esposti addirittura) al Ministero di grazia e giustizia, senza che ad essi sia seguita iniziativa alcuna da parte degli uffici competenti per accertare i fatti e le eventuali responsabilità;

se risulta al Ministro che il tribunale di Fermo abbia assolto, su richiesta della medesima procura, il presidente della Cassa di risparmio di Fermo cavalier Todisco Grande Giuseppe dalle imputa-

zioni per le quali la locale pretura aveva emesso condanna, entro il tempo eccezionale di circa venti giorni dal deposito in cancelleria della sentenza di primo grado;

se risulti altresì che in passato, su parere espresso dalla procura di Fermo, siano stati archiviati esposti presentati al tribunale di Fermo riguardo a scandali di analogo rilievo patrimoniale nella pubblica amministrazione, in particolare:

a) l'esposto presentato intorno al 1982 contro il preside dell'Istituto tecnico industriale « Montani » di Fermo sulla presunta svendita o sottrazione di beni dell'azienda agraria dello stesso Istituto tecnico industriale;

b) l'esposto presentato nel giugno 1984 sull'acquisto, da parte della locale Cassa di risparmio di Fermo al prezzo di due miliardi e 450 milioni, d'un fabbricato valutato secondo più perizie giurate non più di un miliardo e cento milioni;

c) l'esposto presentato nel luglio-agosto 1984 contro il giudice fallimentare Amico e altri del tribunale di Fermo concernente la svendita del patrimonio della ditta Siderman di San Benedetto del Tronto in amministrazione controllata a favore delle acciaierie del gruppo Iacono;

se risulti inoltre che, a fronte di queste archiviazioni interessanti pubblici amministratori, la stessa procura abbia emesso centinaia di comunicazioni giudiziarie nel Fermano per ritardati versamenti IRPEF all'erario, spesso per poche migliaia di lire versate con un solo giorno di ritardo rispetto al giorno festivo di scadenza, colpendo così tutta una categoria di piccoli imprenditori ed artigiani che rappresentano il tessuto produttivo della zona, come già ebbe a denunciare alla commissione del Senato il 14 giugno 1985 in una sua interrogazione l'onorevole Orciani;

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per verificare e conseguentemente perseguire eventuali responsabilità in ordine ai fatti sopra descritti. (4-14670)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che agli interroganti risulta:

1) che per un periodo che va dalle 24 alle 48 ore il Ministero della difesa non ha trasmesso le informazioni in proprio possesso circa gli sviluppi delle manovre statunitensi nel golfo della Sirte al Ministero degli affari esteri;

2) che l'aereo « AWACS » in forza presso la base di Trapani Byrgi ed in missione di sorveglianza *radar* nel fronte sud ha operato, durante la crisi USA-Libia, in coordinamento con i mezzi della VI Flotta USA;

3) che aerei da intercettazione della aeronautica militare hanno operato, dopo la trasmissione da parte del Governo libico di una formale minaccia al Governo italiano, in regime di particolare allerta per la sorveglianza del fronte sud dello schieramento difensivo del nostro paese —

quali precise informazioni su una così delicata materia intendano fornire al Parlamento, anche in considerazione delle confuse e contraddittorie informazioni ufficiali circolate durante e dopo il conflitto della Sirte;

se reputino urgente un dibattito chiarificatore su tali eventi e sul complesso della politica mediterranea nelle aule parlamentari. (4-14671)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che alcuni consiglieri della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto il 1° ottobre 1984 con interrogazione al consiglio regionale informazioni sulla morte di 3 giovani in servizio di leva rimasti folgorati in una esercitazione il 28 settembre 1984, domandando in particolare:

1) se i giovani deceduti fossero muniti degli strumenti di tutela previsti dalle norme antinfortunistiche;

2) nel caso ne fossero muniti, se erano stati adeguatamente istruiti sull'uso di tali strumenti e sulle dinamiche relative all'esecuzione del lavoro che stavano compiendo e sui rischi che poteva comportare;

3) se il personale militare addetto ad organizzare operazioni di tale tipo ne abbia adeguata cognizione e sia a conoscenza delle norme di antinfortunistica;

4) se i sanitari che hanno cercato di soccorrerli siano tenuti ad avere un rapporto esclusivo con la magistratura militare o possano anche venire sentiti nel contesto della parallela inchiesta della magistratura ordinaria;

premessi inoltre che il 23 ottobre 1984 la presidenza della regione Friuli-Venezia Giulia proponeva gli stessi quesiti al V corpo d'armata, ufficio di stato maggiore e che il 14 novembre 1984 il comando del V corpo di armata sottoponeva la questione allo stato maggiore dell'esercito con preghiera di diretta evasione, non ottenendo alcuna risposta —;

quali sono le valutazioni del Ministro della difesa in relazione alla grave vicenda e quali le risposte agli specifici quesiti che erano stati formulati dai consiglieri della regione Friuli-Venezia Giulia. (4-14672)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione alla morte del sottotenente Alberto Iacini avvenuta alla caserma Santa Barbara di Milano il 22 febbraio 1986, per la quale è stata fornita una versione di suicidio — quali indagini sono state svolte, quali testimonianze sono state raccolte per accreditare questa versione dei fatti.

Per conoscere per quali motivi non sono state fornite notizie precise ai familiari. (4-14673)

VITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso:

che il Consiglio nazionale del Collegio dei periti agrari, in data 15 giugno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

1985, chiedeva che venisse integrato l'articolo 1 del decreto ministeriale 25 marzo 1985 inserendo, fra i professionisti abilitati al rilascio delle certificazioni di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818, anche i periti agrari;

che alla specifica richiesta risultano pervenute, a tutt'oggi, solo risposte generiche e contraddittorie;

che le limitazioni di cui all'articolo 3 della legge 29 marzo 1968, n. 434, sull'ordinamento della professione di perito agrario - più volte evidenziate nelle risposte di cui sopra - sono previste anche per la professione di geometra (regio decreto 11 febbraio 1929, n. 274), per la professione di perito industriale (regio decreto 11 febbraio 1929, n. 275) e per quella degli ingegneri e degli architetti (legge 24 giugno 1923, n. 1395) e che, nella specie, per quanto riguarda i geometri e i periti industriali, il decreto ministeriale 25 marzo 1985, con l'articolo 3, obbliga gli stessi professionisti, ai fini della iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno, alla frequenza di un corso di specializzazione antincendi con relativo colloquio al termine del corso inteso ad accertare il profilo del partecipante -

quali iniziative intenda adottare al fine di inserire i periti agrari fra i professionisti di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 25 marzo 1985 e ciò per la loro particolare competenza nel settore delle costruzioni rurali, sia come abitazioni di famiglie e personale addetto ai lavori dei campi, che per i fabbricati rustici come ricoveri per il bestiame, per i capannoni per il ricovero di macchine ed attrezzi agricoli e per industrie agrarie. Quanto sopra in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 28 marzo 1968, n. 434 e dall'articolo 49 del decreto ministeriale 10 giugno 1972 e successive modificazioni. (4-14674)

VITI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per far

fronte alla pesante situazione, recentemente prospettata dal presidente della confederazione italiana della piccola e media industria, in cui versano le imprese industriali sottoposte ad un regime contributivo ormai insostenibile.

In particolare, per quanto riguarda il pagamento del « premio » anticipato dovuto all'INAIL, se non ravvisi la possibilità di promuovere, in attesa della revisione del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, una modifica all'articolo 44, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, che consenta il pagamento del « premio » anticipato, determinato ai sensi dell'articolo 44 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica, relativo ad anni solari interi, in quattro rate trimestrali, senza interessi o sovrappremi, con le scadenze fissate dall'articolo 1 del decreto-legge n. 463 del 1983 convertito nella legge n. 638 del 1983, e dal decreto interministeriale del 24 febbraio 1984. (4-14675)

GABBUGGIANI, PETRUCCIOLI E BELLOCCHIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere -

premesso che in data 10 luglio 1985 gli stessi interroganti rivolsero al Ministro degli affari esteri interrogazione in conseguenza della risposta fornita dal Ministro stesso ad una loro precedente interrogazione relativa alla nomina quale ambasciatore d'Italia a Harare del dottor Ferdinando Mor, già console generale a Ginevra durante la detenzione e la fuga dal carcere di Champ-Dolon di Licio Gelli;

considerato che nella suddetta risposta il Ministro degli affari esteri affermava che « tale nomina si è resa possibile tenuto conto che a carico del Ministro plenipotenziario Ferdinando Mor nulla è emerso sotto il profilo disciplinare ed amministrativo in merito a taluni fatti evocati dalla stampa e tanto meno esistono controindicazioni di sorta sotto il profilo penale »;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

rilevato che, a distanza di nove mesi, nessuna risposta è stata fornita alla seconda interrogazione in merito, nella quale si faceva presente come il dottor Ferdinando Mor risultasse invece tra gli imputati nel procedimento penale numero 48/85A RGGI di Firenze;

tenuto conto che nella seconda metà del mese di marzo si è svolto a Firenze il processo che ha visto imputati, tra gli altri, Elio Ciolini, Federico Federici e Aldo Gentile e a conclusione del quale è stato confermato che nei confronti del Mor, unitamente al Gentile, al Ciolini e al col. Ugo Reitani, pende un procedimento per fatti stralciati dal suddetto processo -

in quale modo il Ministro intenda oggi valutare la situazione alla luce dei fatti sopra ricordati, essendo evidente che si sono verificate proprio quelle « controindicazioni sotto il profilo penale » cui faceva riferimento la risposta del Ministro degli affari esteri. (4-14676)

RUSSO FRANCO E POLLICE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - in relazione all'attività della « Cooperativa 29 giugno » costituita anche da cittadini detenuti, attualmente impegnata per esempio nel comune di Torrita Tiberina - quali sono i motivi che ostano alla partecipazione ai lavori di Carmela Pane, unica donna socia della cooperativa stessa. (4-14677)

GRASSUCCI E FERRI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno.* — Per sapere -

premessi che la regione Lazio non è riuscita, entro la scadenza prevista, a ratificare tra le altre un gruppo di delibere assunte dalla giunta con i poteri del consiglio, relative ai piani di promozione culturale, educazione permanente e strutture culturali;

considerato che a causa di quanto sopra ricordato i 16 miliardi allo scopo destinati sono finiti in economia;

tenuto conto che tutto ciò impedisce una risposta positiva alle esigenze culturali espresse dalle comunità locali della regione Lazio e rende impossibile fornire ogni supporto economico all'associazionismo di base, a singoli operatori e alle cooperative operanti nel settore -

quali iniziative intendano assumere allo scopo di:

1) assicurare che i 16 miliardi, andati in economia per l'anno 1985, siano ridestinati aggiuntivamente per il 1986 al settore cultura;

2) fornire ogni utile chiarimento circa la gestione di tali fondi - relativamente agli anni 1983-1984 - da molte parti denunciata come improvvisata, a « pioggia » e senza verifica alcuna sugli effettivi programmi svolti. (4-14678)

CIOCIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti o iniziative ha già adottato o intende intraprendere per sbloccare la situazione di grave crisi amministrativa nella quale da diversi mesi è sprofondato il popoloso comune di Andria in provincia di Bari tuttora governato da un commissario prefettizio a seguito dei ricorsi amministrativi presentati da alcune liste e partiti.

Si fa presente che l'incertezza maggiore, non superata nemmeno dall'ultima sentenza del TAR del 27 dicembre 1985, riguarda in particolare l'ammissibilità all'elettorato passivo dei giovani che hanno compiuto 18 anni dopo il 27 giugno 1983, data della elezione del consiglio comunale che andrà ad eleggersi nella tornata elettorale della prossima primavera.

Su dette due importanti questioni si auspica, in particolare, l'intervento decisivo e chiarificatore del ministro. (4-14679)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - anche in rapporto alla proposta di legge presentata da Democrazia Proletaria sull'abrogazione dell'articolo 4 del regio decreto n. 819 del 1932 -

l'elenco di tutti coloro che sono stati nominati ufficiali di complemento nella

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

marina militare in virtù dell'articolo menzionato, con le relative motivazioni.

(4-14680)

PATUELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere - premesso che

le continue mareggiate dello scorso inverno hanno aggravato ancora più la già precaria situazione della fascia costiera dello Jonio meridionale;

una delle coste più colpite si può individuare nel tratto che va da Capo d'Armi al porto di Saline, la cui costruzione può essere considerata la causa principale del progressivo fenomeno di erosione che sta interessando numerosi chilometri di costa ed ha messo in pericolo, in quella zona, la linea ferroviaria Reggio Calabria-Metaponto e le costruzioni edificate in prossimità della battigia;

le dighe di massi, posti a protezione del tratto di binario esistente nella zona di Saline, sono state travolte dalle violente mareggiate;

il piano della protezione di quella costa, predisposto dalla Cassa per il mezzogiorno, non risulta stato mai avviato -

quali provvedimenti urgenti il Ministero intende disporre per la protezione della costa jonica reggina che va da Capo d'Armi al porto di Saline. (4-14681)

GRASSUCCI E PICCHETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere -

premessi che con interrogazione del 14 maggio 1985, n. 4-09366, venivano chiesti al Ministro dell'interno chiarimenti circa il rilascio di alcune concessioni per la ricostruzione di edifici distrutti o danneggiati dalla guerra, al sindaco e ad alcuni assessori del comune di Minturno;

ricordato che con risposta in data 4 febbraio 1986 il Ministro dell'interno rispondeva affermando che:

a) alcune concessioni edilizie per la ricostruzione degli immobili distrutti dalla guerra erano state rilasciate ai sensi della legge regionale 16 marzo 1982, n. 14;

b) per tali concessioni non erano stati riscossi i relativi oneri di urbanizzazione in coerenza con l'orientamento espresso dal Consiglio di Stato secondo cui le opere di ripristino di edifici distrutti dalla guerra sono da considerare equiparati a quelli compiuti a seguito di pubbliche calamità -

se si sia tenuto conto del fatto che:

1) essendo il piano regolatore generale di Minturno entrato in vigore alla fine del 1984, nel periodo in cui furono rilasciate le concessioni ricordate era vigente il piano di ricostruzione e che pertanto a quest'ultimo e alle sue norme di attuazione occorre fare riferimento (non poteva pertanto essere applicata la legge regionale 16 marzo 1982, n. 14, poiché essa riguarda i comuni non dotati di strumenti urbanistici);

2) al di fuori di detti piani particolareggiati dovevano valere per Minturno le norme urbanistiche fissate con decreto ministeriale 27 luglio 1971;

3) l'esenzione dal pagamento degli oneri di urbanizzazione si applica solo per le opere realizzate con il contributo dello Stato e limitatamente al rispetto degli scopi fissati dalla legge per la ricostruzione.

Per sapere se il ministro ritenga corretta e perseguibile la manomissione di intere zone, di alto interesse paesaggistico, non prevista da alcuno strumento urbanistico, con il contributo dello Stato e, per di più, da parte di coloro che dovrebbero tutelarle. (4-14682)

GARAVAGLIA, LUSSIGNOLI, SARETTA E RUBINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso:

che la CEE ha emanato già da qualche anno in tema di prodotti dietetici una ben articolata direttiva (n. 77/94) e che questa non è stata ancora recepita in Italia mentre la stessa materia è tuttora regolata da una normativa più che trentennale (legge n. 327 del 1951);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

che il Ministero della sanità ha emanato all'inizio dell'anno in corso una circolare concernente i criteri per l'individuazione dei prodotti dietetici;

che in applicazione di detta circolare gli organi di controllo stanno procedendo, presso le erboristerie di tutte le regioni italiane, a sequestri indiscriminati estesi anche a prodotti perfettamente naturali (ad esempio la melassa o la lictina di soia) che non possono, comunque, essere considerati dietetici;

che, in ragione di questi sequestri, sono pendenti numerosi giudizi penali presso le preture di varie città italiane -

se non ritenga opportuno dare agli organi di vigilanza indicazioni di contenuto più chiaro e preciso per la individuazione dei prodotti che devono e possono essere effettivamente qualificati « dietetici ». (4-14683)

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

che coloro che hanno servito lo Stato lavorando nella scuola e sono stati esclusi dai benefici delle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984, si ritrovano con un futuro incerto, costretti a ripetere più volte i concorsi in un clima di costante diminuzione di posti disponibili che fa allontanare sempre più la possibilità di immissione in ruolo;

che gli insegnanti che nell'anno scolastico 1981-82 hanno prestato servizio con nomina annuale del preside o direttore didattico, a differenza dei supplenti che nello stesso anno scolastico hanno lavorato con nomine del provveditore agli studi, sono stati ingiustamente esclusi dai benefici della legge n. 326 del 1984 e ciò in spregio ad alcune sentenze del TAR e del parere della Commissione affari costituzionali;

che da tempo giacciono in Parlamento proposte di legge e disegni di legge in materia che non sono stati ancora presi in esame;

che il disegno di legge n. 1662 presentato dal Ministro della pubblica istru-

zione, non prevede soluzioni dei problemi sopracitati -

quali iniziative intenda prendere affinché siano date giuste e concrete risposte, evitando assurde discriminazioni, a coloro che operano nell'ambito della scuola. (4-14684)

MATTEOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso

che il programma di storia relativo alla classe di concorso LXVI (materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado) prevede la conoscenza di eventi relativi ai paesi extra-europei in rapporto alla storia italiana ed europea;

che nel recente concorso a cattedra bandito per la suddetta classe è stato richiesto, ai candidati, come quarto tema: « Si esponga cause e fasi della rivoluzione americana che portò alla nascita degli Stati Uniti di America e si illustrino i principi della sovranità popolare e l'assetto costituzionale che caratterizzarono la Confederazione » -

quali siano i motivi della richiesta della trattazione isolata di tale argomento contemplato nel programma di esame solo per gli eventuali rapporti con le vicende storiche italiane ed europee che ha, di fatto, privato molti candidati della possibilità di svolgere uno dei quattro temi previsti dalla normativa vigente;

se ritenga opportuno esaminare la possibilità di invalidare la prova allo scopo di garantire un regolare e corretto svolgimento delle prove concorsuali offrendo ai candidati una effettiva possibilità di scelta tra i temi proposti. (4-14685)

MATTEOLI. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che il centro trasfusionale di Livorno è stato volutamente lasciato privo del primario dal 1976;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

che la delibera regionale n. 12261 del 3 novembre 1976 prevedeva una pianta organica così articolata: 1 primario, 1 aiuto, 3 assistenti, 2 biologi, 5 tecnici, 1 caposala, 2 infermieri generici, 1 impiegato, e che la delibera della giunta regionale n. 11102 del 21 ottobre 1985 resa esecutiva il 4 febbraio 1986 conferma le piante organiche di tutti i servizi trasfusionali della provincia di Livorno;

che il comitato di gestione dell'USL 13 ha praticamente permesso che un aiuto esercitasse per 10 anni le funzioni che spettano ad un primario;

che il presidente dell'USL 13, signor Malloggi, in note pubblicate sui giornali toscani prima dichiara che il posto di primario a Livorno non esiste e successivamente, chiamando in causa il piano sanitario regionale ed alcune delibere regionali cerca di prendere ancora tempo disattendendo lo spirito e la lettera delle delibere stesse;

che in effetti l'USL 13 non vuole che sia nominato il primario del centro trasfusionale perché intende favorire un medico diverso da colui che ha titoli per ricoprire l'incarico -

se intendono intervenire per acclarare i fatti e riportare un minimo di serenità all'interno di strutture sanitarie da tempo in polemica, in contrasto con il delicato settore in cui operano.

(4-14686)

MATTEOLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che molti comuni toscani hanno disatteso, nell'assegnazione dei lavori, le vigenti disposizioni di legge, per arrivare all'assegnazione stessa attraverso la trattativa privata, senza prima espletare quanto prescritto dalla normativa;

che l'amministrazione comunale di Rosignano Marittimo (Livorno), in particolare, pratica sempre più spesso la trattativa privata, anziché gli istituti della lici-

tazione o della gara di appalto, nell'assegnazione dei lavori per conto del comune;

che recentemente l'amministrazione comunale di Rosignano Marittimo ha assegnato a trattativa privata alla RPA SpA, con sede in Perugia, lavori di progettazione per rilevanti entità -

quali valutazioni danno e soprattutto se intendono intervenire per evitare il ripetersi di atti amministrativi contrari alla legge;

se ritengano possibile ipotizzare che l'assegnazione alla RPA SpA di Perugia di lavori di progettazione, senza sentire nemmeno gli organi professionali toscani, sia dovuta alla tessera di partito dei progettisti della RPA SpA stessa, che collima con il colore politico dell'amministrazione comunale di Rosignano Marittimo.

(4-14687)

MATTEOLI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere - premesso:

che in località Bruciato di Bolgheri nel comune di Castagneto Carducci (Livorno) è situata una zona denominata « Oasi di Bolgheri » che costituisce un vero e proprio parco naturale con vegetazione mista, quercie e sughere centenarie, fauna mediterranea con caprioli, ghiri, cinghiali, scoiattoli, daini eccetera;

che da tempo nella zona si è perpetrato un vero e proprio disboscamento selvaggio con abbattimento di pini, quercie e sughere vecchissime;

che per la zona è stata approvata dalla regione Toscana una delibera che autorizza la costruzione di un maxi-campaggio -

quali provvedimenti i ministri competenti intendano prendere a tutela delle bellezze dell'ambiente e del paesaggio, nonché dello sviluppo ordinato del turismo, impedendo però che una interessata valorizzazione possa degradare una zona di incomparabile interesse paesaggistico, culturale e turistico;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

se ritengano doveroso ed opportuno, per ragioni di rigore morale e trasparenza amministrativa, aprire una inchiesta sul comportamento della giunta comunale di Castagneto Carducci, della giunta provinciale di Livorno, della regione Toscana, della guardia forestale. (4-14688)

MATTEOLI. — *Ai Ministri per l'ecologia e dell'interno.* — Per sapere - premesso:

che la giunta municipale di Campo nell'Elba porta avanti, seppur in modo surrettizio, un progetto per la costruzione di un porto in località Galenzana;

che i cittadini del comune elbano, in larga maggioranza, hanno più volte manifestato contro la costruzione del porto di cui sopra;

che recentemente agli uffici competenti dell'ENEL sembra siano pervenute domande atte a costruire, in località Galenzana, due cabine elettriche -

se la richiesta di costruzione delle cabine elettriche è legata al progetto della costruzione del porto turistico. (4-14689)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere - premesso:

che il collegio dei revisori dei conti del Consiglio nazionale delle ricerche ha eccepito, alcuni anni orsono, che il funzionario del CNR con il compito di direttore centrale del personale e della amministrazione non potesse essere componente della commissione per i pareri di congruità nel settore immobiliare tanto che l'allora direttrice dottoressa Scalzo, è stata estraniata dal suddetto organismo;

che con decreto del presidente del CNR è stata ricostruita l'anzidetta commissione che annovera, tra gli attuali componenti, il direttore centrale del personale e della amministrazione dottor Ivo Grimaldi, in violazione del rilievo dell'organo di controllo interno poiché questi, quale diretto superiore gerarchico del di-

rigente del Servizio patrimonio, supervisiona, per poi relazionare alla giunta amministrativa, quelle stesse pratiche su cui esprime un parere quale componente del succitato organismo consultivo -

a) quali provvedimenti saranno adottati per escludere il dottor Grimaldi;

b) se i revisori abbiano mosso rilievi e, in caso contrario, a quali circostanze ciò debba attribuirsi;

c) come giudichi la circostanza che in una commissione che deve valutare il valore degli edifici vi sia un solo tecnico esperto in materia atteso che altri tre sono amministrativi e l'ammiraglio Rossi è esperto in optoelettronica e non già in ingegneria civile;

d) come mai persista nelle funzioni di segretario il dottor Nicola Martellotta nei cui confronti sono in corso procedimenti penali e contabili per fatti connessi anche all'esercizio dell'incarico attualmente affidatogli ed in virtù di quali motivazioni lo stesso funzionario, trasferito dal Servizio patrimonio al Servizio contratti, vi ha fatto ritorno dopo poco tempo. (4-14690)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso:

che gli interroganti con interrogazione dell'11 dicembre 1985 hanno censurato la nomina del professor Quagliariello quale rappresentante del CNR presso il CNEL;

che con decreto presidenziale del 17 gennaio 1986 (previa deliberazione del consiglio di presidenza in data 30 dicembre) il professor Quagliariello è stato nominato rappresentante del CNR nella fondazione Feltrinelli;

che, secondo lo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1974, n. 423, la fondazione ha come finalità lo studio del socialismo nei movimenti operai -

quali siano le esperienze del professor Quagliariello nel settore e se, piuttosto, tale designazione, nel silenzio del Ministro vigilante circa gli atti ispettivi pre-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

sentati sul CNR, debba essere interpretata come indice di un comportamento provocatorio, di risposta indiretta alla richiamata interrogazione dell'11 dicembre 1985 e di incondizionato appoggio a colui che ha vessato vari dipendenti del CNR con licenziamenti (Menotti e Biondi), sottrazioni di promozioni (Agricola) e altro.

(4-14691)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere, in merito alla spedizione antartica:

1) come mai il ministro per la ricerca scientifica non pubblichi il programma nazionale di ricerche sull'Antartide in modo da favorire un ampio dibattito nella comunità scientifica nazionale non certamente rappresentata negli organismi consultivi previsti dalla legge n. 284 del 1985;

2) se tale rifiuto sia dettato dal timore di sottoporre al vaglio quanto contenuto nell'anzidetto documento. Ad esempio, il giornalista Passarelli sul quotidiano *Il Tempo* ha eccepito che non corrispondeva a verità l'affermazione contenuta nel programma secondo cui la Baia di Terranova era scoperta per quanto riguarda l'aspetto meteo poiché, fin dal 1979, sono installate (e regolarmente funzionanti) tre stazioni USA collegate via satellite. Inoltre, l'anzidetto giornalista ha rivelato le pessime condizioni climatiche del luogo prescelto per installare la base con venti che, nel periodo invernale, sfiorano i duecento Km/h, mentre anche durante l'estate antartica la situazione meteorologica è generalmente sfavorevole;

3) quanti neozelandesi hanno accompagnato la spedizione italiana;

4) le somme finora spese dal 1981 (anno in cui il dottor Stocchino ha iniziato i viaggi in Europa per la preparazione della spedizione) fino al febbraio del 1986, suddivise per le varie voci (personale, materiali, noleggio nave, consulenze, noleggio elicotteri etc.);

5) se sia compatibile la circostanza che il capo dell'Ufficio energia, nell'ambi-

to del Gabinetto del Ministro per la ricerca scientifica, sia un ricercatore dell'ENEA. In tal modo, il funzionario che deve controllare la spedizione per conto del Ministro, sotto vari aspetti, è un dipendente dell'ente cui è affidata la gestione amministrativa della stessa spedizione. (4-14692)

BAGHINO E TREMAGLIA. — *Al Governo.* — Per sapere - premesso che:

da oltre 5 anni la Compagnia di navigazione aerea ITAVIA ha cessato la sua attività. La crisi di questa società « privata » precipitò nel giugno 1980 per la misteriosa scomparsa di un suo DC 9 nel cielo di Ustica (una scomparsa che, dopo lunghissime inchieste, tutti ormai concordano nel ritenere che sia stata dovuta ad un impatto con un « missile » vagante in quell'area);

dal dicembre successivo la ITAVIA fu messa in gestione commissariale (inizialmente per riprendere l'attività e, solo dopo due anni, in liquidazione) e fu nominato commissario straordinario l'ingegnere Velani. Il personale, dopo un periodo di cassa integrazione (appositamente creata per il settore della navigazione aerea) fu gradatamente assorbito da una nuova società, l'Aermediterranea, del gruppo ALITALIA (una società che non ha avuto molta fortuna, la cui creazione e vita è costata non si sa quanti miliardi!) e dalla stessa ALITALIA, ma senza tener conto delle anzianità;

i circa 1.000 dipendenti non hanno ancora ricevuto una sola lira di liquidazione (ce ne sono quelli che vantano venti anni di lavoro ITAVIA) perché, malgrado il Ministero dei trasporti avesse svincolato 3,8 miliardi per provvedere almeno ad un parziale pagamento (il 60 per cento), c'è stata l'opposizione dell'IMI che, insieme all'INPS, risulterebbe tra i maggiori creditori;

i fondi non mancano, perché la vendita degli aerei e dei relativi ricambi avrebbe fruttato 18 miliardi, depositati inizialmente in banca. Ma già nel giugno 1984 il commissario straordinario annun-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

ciò che ne erano stati spesi quattro per affitti, viaggi, consulenze legali, eccetera e non si sa quanti altri ne saranno stati spesi fino ad oggi né quando al personale saranno pagate le indennità di liquidazione;

se passeranno altri anni, queste indennità verranno decurtate dalla svalutazione;

invano sono state presentate diverse interrogazioni, ma della situazione degli ex-dipendenti dell'ITAVIA nessuno parla, radio e TV di Stato, radio e TV private e, soprattutto i giornali, quotidiani o periodici, tacciono sui diritti di questi ex-dipendenti ITAVIA che non riescono ad avere ciò che spetta loro -

perché i miliardi stanziati restano inutilizzati o finiscono per volatilizzarsi non si sa bene come;

quali iniziative il Governo intenda assumere per avviare a soluzione l'intera vicenda. (4-14693)

MICELI, PELLEGGATTA, RUBINACCI, ALPINI E BAGHINO. — *Ai Ministri della difesa e delle finanze.* — Per conoscere se siano al corrente della situazione creata a Silandro, in provincia di Bolzano, dove per la costruzione della scuola media di lingua italiana e altre strutture per la comunità italiana stessa di quella zona, da anni si attende la definizione di una pratica per la sdemanializzazione dei terreni occupati da edifici militari (caserma Cecchin) ora non più in uso.

Data l'importanza del problema ed essendo ormai trascorsi dieci anni da quando fu promessa dalle autorità competenti la cessione dell'area al comune di Silandro, gli interroganti chiedono di sapere quali siano i motivi per cui a tutt'oggi nulla è stato fatto e se si intenda provvedere con urgenza alla definizione della pratica. (4-14694)

BERNARDI GUIDO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare, in via d'urgen-

za, per ripristinare la circolazione veicolare sulla strada statale n. 156 dei Monti Lepini, interrotta da uno smottamento al chilometro 19,500 in località Sollecola in comune di Prossedi (Latina).

L'interrogante sottolinea l'urgenza dell'intervento perché tale strada costituisce l'unico collegamento tra le province di Latina e di Frosinone e, soprattutto nei mesi estivi, costituisce la via di accesso di tutta la zona del frusinate con abituale altissima frequenza di auto nonché l'unica via di accesso alle zone industriali e commerciali della pianura pontina per tutto il traffico pesante proveniente dall'autostrada del sole. (4-14695)

CARIA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere - premesso:

che nel decorso anno il Governo ha assunto l'impegno di estendere il diritto alla pensionabilità della indennità operativa e di istituto a favore del personale militare collocato in pensione in data anteriore al 1° gennaio 1982;

che a tutt'oggi non risulta che il Governo abbia adottato alcun provvedimento in merito;

che, a causa della mancata adozione di un provvedimento perequativo, persistono tuttora rilevanti sperequazioni tra gli ex combattenti pensionati prima del 13 luglio 1980, il personale collocato a riposo tra il 13 luglio 1980 e il 31 dicembre 1981 e quello andato in quiescenza dopo il 1° gennaio 1982 -

quali iniziative si intendono adottare per eliminare le gravi, inammissibili sperequazioni di cui sopra. (4-14696)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponde al vero che il giovane Luca Savoia di Fidenza, deciso ad entrare nell'aeronautica, dopo aver sostenuto nei giorni scorsi con buoni voti gli esami per seguire il corso per sottufficiali di Caserta, sia stato scartato perché « menomato » da una « debolezza fonetica », ossia una « erre moscia ».

(4-14697)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

RONCHI E TAMINO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per l'ecologia.* — Per sapere — premesso

che con interrogazione n. 4-12181 del 20 novembre 1985 gli interroganti avevano già sollevato il problema del completamento della strada « panoramica » sovrastante l'abitato di Piediluco (Terni), strada che non è assolutamente necessaria e che comporta rilevanti danni ambientali e paesaggistici;

che successivamente ad una denuncia promossa da democrazia proletaria il pretore ha ordinato il blocco dei lavori che sono ripresi, 2 mesi più tardi, per intervento del tribunale della libertà di Terni;

che lunedì 24 marzo 1986 il pretore di Terni ha emesso la sua sentenza con la quale assolve il presidente della provincia, il direttore dei lavori ed il titolare dell'azienda, ma afferma che « si ritiene che ci sia, anche se in dimensione modesta, un deturpamento delle stesse bellezze naturali della zona circostante il lago di Piediluco » e motiva l'assoluzione non con l'assenza del danno ambientale, ma « per la non integrazione del fatto di reato nel suo elemento soggettivo » —

quali interventi intendano promuovere:

1) per contribuire al rispetto della tutela dell'ambiente e del paesaggio con il ripristino dello stato dei luoghi e la rimozione dei danni causati dai lavori per la costruzione di questa strada;

2) affinché tali interventi di ripristino siano fatti a spese di quanti hanno causato il danno;

3) affinché non procedano ulteriormente i lavori programmati che prevedono un ulteriore sbancamento di roccia con possibilità di compromettere anche la stabilità di mura castellane fatte costruire nel 1364 dall'Albornoz sulle rovine dell'antico castello di Luco. (4-14698)

FIORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere la ragione per cui non è stato ancora concesso il congedo al mi-

litare Graziosi Danilo nato a Campagnano (Roma) il 22 febbraio 1967 che ha recentemente perso il padre, è divenuto capo famiglia e versa in disagiate condizioni economiche. (4-14699)

PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

le aziende di credito, escluse le Casse rurali ed artigiane ed i Monti di credito su pegno di seconda categoria, sono tenute all'osservanza della delibera del 30 gennaio 1975 del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, e successive modifiche, secondo la quale « esse devono costituire una riserva obbligatoria in contanti pari al 25 per cento dell'incremento registrato alla fine di ciascun mese dalla massa fiduciaria rispetto alla consistenza di quest'ultima alla fine del mese precedente, al netto del contestuale incremento dei fondi patrimoniali, e fino al raggiungimento del rapporto del 22,50 per cento fra il totale della riserva costituita e l'ammontare complessivo della raccolta » e che tale riserva obbligatoria, la cui introduzione nell'ordinamento trova il suo fondamento nelle previsioni contenute nell'articolo 32 della legge bancaria, rappresenta attualmente un importante strumento di politica monetaria, la cui manovra è volta allo stretto controllo ed alla tutela del mercato monetario;

le Casse rurali ed artigiane, ai sensi dell'articolo 20 del testo unico del 1937, « devono tenere costantemente investito in titoli di cui all'articolo 17, lettera b), valutati al valore corrente, almeno il 10 per cento dell'ammontare dei depositi ricevuti se costituite sotto forma di società cooperative a responsabilità illimitata, ed almeno il 20 per cento dei detti depositi se costituite in forma di società cooperative a responsabilità limitata » e che l'obbligo predetto mira a garantire la liquidità e la solvibilità delle singole Casse rurali e non soddisfa gli stessi obiettivi perseguiti attraverso il versamento in contanti della riserva obbligatoria;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

la suddetta disparità di trattamento normativo fra le diverse categorie di credito di cui all'articolo 5 della legge bancaria, che si aggiunge ad altre agevolazioni di varia natura legislativa ed amministrativa riconosciute alle Casse rurali ed artigiane, incide negativamente sulla regolarità di funzionamento del sistema creditizio e ne altera l'equilibrio, l'efficienza e la stabilità, a causa degli effetti che ne derivano sul piano concorrenziale e su quello reddituale, a tutto svantaggio delle aziende di credito rurali;

considerata altresì la tendenza ad una omogeneizzazione delle Casse rurali ed artigiane alle altre categorie di aziende di credito e, soprattutto, il riferimento al carattere di impresa riconosciuto agli enti creditizi a prescindere dalla loro natura giuridico-economica che li fa muovere sul mercato in una logica concorrenziale di marca « privatistica »;

quali iniziative abbia allo studio il Governo per superare questa situazione. (4-14700)

BALZAMO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

a) perché non sia stata resa ancora esecutiva la commessa già affidata alla Società Terni di Lovere dall'Ente delle ferrovie dello Stato per la fornitura di materiale rotabile, la cui qualità tecnica è da anni sperimentata e apprezzata dall'Ente stesso;

b) se rispondono al vero le notizie secondo le quali il consiglio di amministrazione dell'Ente delle ferrovie dello Stato si accingerebbe a modificare i criteri finora seguiti per l'acquisizione di materiale rotabile in contrasto con il parere degli uffici, affidando ad aziende private italiane l'assemblaggio completo dei carri merci e delle sale montate ed eventualmente ad aziende straniere la produzione e la fornitura degli assali;

c) se non ritenga di dover intervenire perché dall'Ente ferrovie dello Stato sia confermato un indirizzo consolidato

nel corso degli anni con risultati sempre positivi sul piano della qualità, dell'alta tecnologia e della sicurezza, considerando anche le ripercussioni che i temuti cambiamenti, non giustificati da alcuna esigenza tecnica ed economica, avrebbero sui livelli occupazionali di una zona già fortemente colpita dal ridimensionamento industriale e tenendo conto che alle commesse dell'Ente ferroviario è strettamente legata la sopravvivenza e la possibilità di consolidamento dello stabilimento Terni di Lovere e con esso tutta l'economia del comprensorio. (4-14701)

PIRO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1980, n. 618, fissava all'articolo 13 il riconoscimento dell'attività medica a favore dei lavoratori italiani all'estero, secondo criteri e modalità stabiliti da un decreto del Ministro della sanità;

quale sia la ragione per la quale tale decreto non è stato ancora emesso a sei anni di distanza. (4-14702)

PIRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è a conoscenza che, con la prospettiva del lavoro e di facili guadagni, la « Gem Collection » srl di Rozzano (Milano), Milanofiori, strada 6, palazzo 2, ha impegnato anche nelle province di Forlì, Ravenna e Ferrara diverse centinaia di giovani, facendo loro sborsare alcuni milioni di lire per ciascuno (sempre o quasi all'insaputa dei genitori) e praticando sconti sulle cifre pattuite di mano in mano che gli interessati portano nuovi adepti, in una sorta di catena di Sant'Antonio che compromette un numero sempre più elevato di ragazzi, assicurando sempre maggiori guadagni agli organizzatori;

se è a conoscenza altresì dei modi di pressione psicologica che vengono impie-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

gati per convincere gli interessati ad impegnarsi finanziariamente, e della realizzazione anche a Valverde di Cesenatico (Forlì) di un centro per « seminari d'addestramento » abbastanza equivoci, con lo scopo essenziale di ricevere nuove adesioni e nuovi versamenti di anticipi;

se è a conoscenza, infine, che i giovani non dotati della intera cifra richiesta sono indirizzati dalla Gem Collection ad una sorta di finanziaria, la quale opera prestiti a tassi di interesse elevatissimi per cui in breve tempo i « clienti » si trovano col debito raddoppiato o quasi, ciò che rende a quel punto inevitabile l'intervento delle famiglie le quali, per evitare discredito ai figlioli, sono costrette ad addossarsi i debiti maturati.

(4-14703)

GRIPPO, DEMITRY E MENSORIO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere i motivi per i quali una nota azienda della provincia di Napoli, la Stella del Sud, di San Gennarello di Ottaviano, azienda leader nell'interno del Mezzogiorno per la produzione di indumenti da lavoro per enti e comunità, presso cui lavorano 80 dipendenti, non sia stata ancora indennizzata dei gravi danni subiti in seguito ad un incendio, che distrusse tutte le merci e le scorte di lavorazione e parte dello stabile aziendale, agli inizi di luglio del 1985.

Considerato inoltre che il mancato indennizzo ha determinato una grave situazione di crisi economica per l'azienda, con il ricorso alla cassa integrazione guadagni per tutti gli 80 dipendenti, e che risulta accertato oggettivamente che la compagnia di assicurazione Tirrenia, società delegataria del sinistro, ritarda pretestuosamente il predetto indennizzo, nonostante che il tribunale di Napoli, fin dal 3 dicembre 1985, abbia chiuso l'istruttoria relativa al caso e nonostante che la ditta in questione, regolarmente assicurata, abbia prodotto tutta la documentazione richiesta, per sapere se ritenga di dover di-

sporre un'inchiesta, finalizzata all'accertamento della solvibilità della predetta compagnia. (4-14704)

ROSSI di MONTELERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere

se sia al corrente del fatto che in modo pressoché costante giovani che hanno fatto richiesta di svolgere il servizio civile presso associazioni specializzate operanti prevenzione, accoglienza e assistenza a persone drogate, fra cui in particolare l'associazione « Gruppo Abele » di Torino, vengono invece in modo quasi automatico destinati presso enti pubblici privi di reali progetti nel campo;

se, trattandosi da un lato di giovani preparati *ad hoc* e dall'altro essendo evidente la grande specializzazione ed efficacia di gruppi quali il « Gruppo Abele », non ritenga opportuno impartire le necessarie istruzioni per evitare un utilizzo insufficiente e inadeguato di energie valide per un settore di così grande delicatezza e rilevanza sociale.

(4-14705)

FERRARINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere - premesso che

con circolare n. 52 del 20 dicembre 1985 la Direzione generale ospedaliera - Div. 2 - del Ministero della sanità - ha emanato norme relative alla lotta contro le infezioni ospedaliere, dettando, altresì, direttive alle regioni per la formazione culturale e tecnica del personale infermieristico che svolge funzioni epidemiologiche;

la stessa circolare stabilisce i criteri di scelta del personale da impiegare per le suddette mansioni -:

se i suddetti criteri siano stati concordati con le organizzazioni sindacali, come prevede la legge ed in particolare quali motivi hanno indotto la USL n. 16 di Modena a favorire in comando a Roma la dipendente Giuliana Bulgarelli, a seguito della richiesta della Div. 2 del Ministero della sanità. (4-14706)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

SANTUZ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza del grave disagio esistente nel dipartimento ferroviario di Trieste derivato a cospicui gruppi di viaggiatori che si servono di treni locali per ragioni di studio o di lavoro per l'incongruenza e sfalsatura degli orari dei treni. In particolare si chiede al Ministro se intende esaminare in modo approfondito i gravissimi disagi determinati ai viaggiatori sulla linea Udine-Venezia e sulla linea Udine-Tarvisio.

Infine l'interrogante chiede di sapere se è intenzione del ministro di convocare una apposita riunione per esaminare a fondo una migliore e più funzionale regolamentazione di tutto il trasporto locale su rotaie. (4-14707)

FELISETTI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

il signor Angelo Brindani nato il 17 novembre 1925 a Reggio Emilia, avendo prestato servizio quale assistente superiore UTE per il periodo dal 1° luglio 1939 all'8 ottobre 1943, con nota 31 luglio 1984 dell'Inam di Reggio Emilia, ha chiesto alla Direzione generale Inam, via Colombo, 210 Roma, di conoscere la quantità di contributi versati a favore dell'IVS presso l'INPS o altro Istituto;

a tale richiesta non essendo seguita risposta alcuna il Brindani si rivolgeva all'interrogante deputato della sua città per ottenere una risposta, ma, nonostante tre sollecitazioni scritte rispettivamente del 14 dicembre 1984, del 16 aprile 1985 e del 10 ottobre 1985 dirette al signor direttore generale dell'Inam di Roma, nessuna risposta veniva data -:

se consideri corretto il comportamento sopra descritto e quali eventuali iniziative intenda assumere al fine di veder soddisfatta l'elementare risposta cui il lavoratore Angelo Brindani ha diritto per conoscere la sua posizione contributiva. (4-14708)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

le ragioni e le responsabilità che hanno portato al sequestro di un ingente carico di aiuti alimentari - concentrato di pomodori in scatola - in partenza dal porto di Napoli per lo Zaire;

chi in seno al Ministero degli affari esteri aveva assunto la responsabilità di finanziare per un importo che risulta essere di 3 miliardi l'acquisto di alimenti così scadenti;

a quale logica di cooperazione allo sviluppo dovrebbe corrispondere una politica di aiuti che si conferma volta a soddisfare interessi economici interni e a piazzare eccedenze di produzione che spesso si dimostrano avariate e non commestibili;

quali urgenti provvedimenti e sanzioni di carattere amministrativo sono stati assunti dal Ministero in ordine a questa indecorosa vicenda e se sono stati informati gli organi giudiziari dell'accaduto. (4-14709)

POLLICE E RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere - in relazione all'uccisione di Agrippino Parolisi, avvenuta mercoledì sera durante un controllo della squadra narcotici in un bar dell'estrema periferia sud di Milano, ad opera di un agente della polizia di Stato, anche in considerazione del fatto che ciò accade a distanza di poco più di un mese dall'assassinio di un altro giovane, Luca Rossi, ucciso mentre si apprestava a prendere l'autobus da una pallottola sparata da un poliziotto coinvolto in una rissa -:

l'esatta ricostruzione dei fatti;

se non ritengano di dover dare precise e severe indicazioni alle forze dell'ordine affinché la risposta ai cittadini non sia mai violenta soprattutto in caso di episodi marginali come scippi, risse, fur-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

ti ecc. e se già lo ha fatto, come spiega questo stillicidio di morti di ladruncoli, scippatori, tossicodipendenti colti mentre si apprestano a comprare o a vendere droga, o anche di ignari cittadini colpevoli solo di trovarsi sulla linea di fuoco di qualche poliziotto in vena di sparatorie;

se se la sente di continuare a parlare di « tragiche fatalità », o se non ritenga di dover affrontare sia il problema della formazione mentale e professionale delle forze dell'ordine, che deve essere guidato dal principio supremo della sicurezza e incolumità di tutti, sia, e in maniera rapida e incisiva, il problema di iniziative legislative dirette all'abrogazione della « legge Reale » che tante vittime innocenti ha già provocato. (4-14710)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

la comunità di via Gaggio di Lecco interviene in particolare attraverso forme di convivenza comunitaria, di lavoro e di animazione culturale, sui problemi delle tossicodipendenze e dell'emarginazione;

dal 1979 ha una convenzione che consente l'impiego di obiettori di coscienza particolarmente disponibili e preparati per questo delicato intervento, conseguendo buoni risultati;

inspiegabilmente, la prassi di accoglimento dei giovani indicati dalla comunità per il servizio civile è stata interrotta, destinando altrove quattro obiettori di coscienza richiesti dalla comunità (Franco Gafforelli, nato a Bergamo; Ugo Bassi, nato a Como; Filiberto Lotto, nato a Cantù; e Ercole Castelnuovo nato a Lecco) —:

per quali ragioni è avvenuta tale insolita precettazione;

se il ministro ha attentamente valutato il fatto che in simili comunità che intervengono in settori così delicati non ci si può affidare al caso, né al primo venuto, ma si devono trovare persone

adatte, capaci di inserirsi proficuamente nel lavoro di gruppo, pena gravi conseguenze per il gruppo ed anche disagi e conseguenze negative per lo stesso obiettore di coscienza. (4-14711)

GUARRA. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se e quali iniziative intendano adottare per indurre l'amministrazione comunale di Casalduni in provincia di Benevento ad eliminare l'inconveniente della discarica dei rifiuti solidi creata in località Capitorito, zona altamente abitata, mettendo in tal modo in pericolo la salute dei cittadini. (4-14712)

GUARRA. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per conoscere:

i motivi della disparità di trattamento dei contribuenti sottoposti alla giurisdizione dell'Ufficio del registro di Napoli nei confronti di quelli sottoposti alla giurisdizione dell'Ufficio del registro di Roma in ordine alla determinazione del valore delle case di abitazione sottoposte a regime vincolistico per le quali l'Ufficio del registro di Roma concede una riduzione del venticinque per cento e quello di Napoli soltanto del quindici per cento;

se non ritenga che questa discriminazione, oltre ad essere dannosa per gli interessi dei contribuenti, sia palesemente in contrasto con il principio costituzionale che statuisce la parità dei cittadini di fronte alla legge. (4-14713)

GUARRA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se e quali iniziative intendano adottare con l'urgenza che il caso richiede per far fronte alla crisi degli stabilimenti Fulgor-Cavi di Pagani e Scafati in provincia di Salerno ove l'azienda, già ridimensionata, ha annunciato ulteriori licenziamenti. (4-14714)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

COLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che la società Total ha preso la improvvisa e grave decisione di licenziare gli oltre 500 dipendenti della raffineria che si trova nella provincia di Trieste -:

se non si ritenga opportuna l'immediata convocazione delle parti per ottenere un chiarimento delle intenzioni della Total, preliminarmente a qualsiasi definizione dei futuri rapporti con la società, e ciò soprattutto alla luce degli impegni presi negli ultimi mesi di confronto che indicavano possibile uno sbocco positivo.

(4-14715)

BERSELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

al chilometro 36.900 della linea per Verona nei pressi di Crevalcore (Bologna) alle ore 23.05 di martedì 8 aprile 1986 l'espresso 288 per il Brennero è deragliato cagionando una quarantina di feriti tra i passeggeri;

la causa del disastro è consistita nel cedimento delle fatiscenti strutture di un ponte costruito sessanta anni fa che scavalca il canale « Rangona » le quali, marce com'erano, non hanno retto al peso del treno;

la vera e propria incuria nei controlli di tale ponte avrebbe potuto determinare una tragedia di vaste proporzioni, evitata unicamente perché in quel tratto i binari erano rettilinei ed il treno semi-vuoto -:

come possa essere accaduto che non ci si sia mai accorti che le strutture portanti del suddetto ponte erano fatiscenti;

a quando risalga l'ultimo controllo al quale fu soggetto il ponte e con quali modalità e caratteristiche fu effettuato;

quali iniziative urgenti intenda adottare per individuare le responsabilità dell'accaduto;

se non ritenga, accertate la qualità tecnica e la periodicità dei controlli a cui è sottoposta l'intera rete ferroviaria italiana, di aprire immediatamente una inchiesta per verificare in termini di assoluta serietà le condizioni della stessa per evitare che in futuro si possano ripetere disastri assurdi come quello di Crevalcore resi possibili soltanto dall'irresponsabile negligenza di quanti istituzionalmente dovrebbero sovrintendere alla sicurezza dei cittadini che non può continuare ad essere affidata esclusivamente al caso.

(4-14716)

MUSCARDINI PALLI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere - considerato che alla fine dello scorso anno la giunta regionale lombarda ha dato l'assenso ai programmi di lavori predisposti dal magistrato del Po, con la spesa di settanta miliardi, per importanti opere idrauliche per il Po e gli affluenti lombardi, considerato che il magistrato del Po e la regione Lombardia risultano gravemente inadempienti per quanto riguarda la tutela dei fiumi lombardi e con speciale riferimento al grave inquinamento del fiume Lambro - se il ministro intende sollecitare alla regione Lombardia adeguati interventi sia diretti che indiretti (responsabilità delle amministrazioni comunali) per impedire l'ulteriore inquinamento e per ottenere la bonifica dei fiumi lombardi con speciale riferimento al fiume Lambro.

(4-14717)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere se non sia caso che venga redatta e inviata precisa circolare ai competenti uffici e, segnatamente, ai presidenti delle commissioni tributarie per confermare, una volta per tutte, che la competenza relativa al personale presso dette commissioni è e resta alle intendenze di finanza, come per disposizioni di legge vigenti in materia. La cosa sarà particolarmente utile a Piacenza, presso la commissione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

tributaria di primo grado, ove da tempo il locale presidente intende e pretende disporre diversamente a suo libito del personale stesso.

Per sapere quale sia il carico di lavoro (come rilevabile dal cronologico) e il numero dei dipendenti addetti alle commissioni tributarie di primo grado di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, al fine di stabilire un utile studio comparato in materia.

Per sapere se possa essere lecito e legittimo un intervento dilatorio di chiacchieria, presidente della commissione compreso, circa la disposta assegnazione di dipendenti già addetti alla commissione tributaria da parte della autorità competente in materia.

Per sapere se, in merito, siano in atto inchieste di carattere amministrativo o istruttorie di carattere giudiziario. (4-14718)

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che fanno ritardare la definizione della pratica di pensione di reversibilità del signor Carrara Gino residente a Montecarlo (Lucca) — posizione n. 261233 — pensione di guerra già goduta dal padre Carrara Carlo Giuseppe. (4-14719)

MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che

da un incontro avvenuto presso la sede dell'Associazione industriali di Lucca tra una delegazione della rappresentanza sindacale aziendale CISNAL e la direzione della Cucirini Cantoni Coats, è emerso che l'azienda attraverso un documento che sarà diramato durante il corrente mese farà conoscere gli intendimenti della direzione stessa;

la direzione della Cucirini ha lasciato intendere che stante la situazione generale dell'azienda saranno adottate ulteriori riduzioni occupazionali;

la Cucirini ha usufruito di agevolazioni e contributi di vario genere da parte dello Stato —:

se non intende intervenire affinché nessuna agevolazione venga più concessa dallo Stato o da altri enti pubblici, alla Cucirini, se non esclusivamente finalizzata al mantenimento del livello occupazionale. (4-14720)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere come mai il servizio ambulatoriale presso l'ospedale civile di Piacenza per la cura dei diabetici continui a versare nella « precaria e anomala situazione » denunciata analiticamente e documentatamente da preciso esposto — sottoscritto anche da centinaia di interessati — del Comitato Promotore dell'Associazione autonoma diabetici piacentini, ancora in data 7 aprile 1986. L'intero « Centro Diabetico » locale, che esiste e resiste solo per l'abnegazione e la generosa opera del dottor Dino Giorgio Pierfranceschi, condizionato, peraltro, e pesantemente, dagli obblighi di sua normale attività medica per il servizio ordinario, compresi i turni di guardia di 24 ore continuate per volta, ha sede in locale angusto, non ha alcuna possibilità di attività in caso di impedimento di qualsiasi natura del predetto medico, e deve provvedere alle esigenze di circa duemila affetti da diabete, nella zona di competenza. Nonostante i numerosi e pronti interventi e le pressanti richieste la USL competente di Piacenza non ha provveduto in merito nemmeno per tentare di « avviare a soluzione » (come si usa normalmente ed eufemisticamente dire anche nelle unità sanitarie locali da quando sono state istituite e dirette politicamente!) il gravissimo problema. Si spera che, anche in questo campo e settore, non si voglia attendere, come avviene purtroppo sempre più spesso nel nostro disgraziato paese, il « morto » o addirittura la « strage »! Si chiede un sollecito e fattivo e risolutivo intervento,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

poiché una città e una provincia laboriosa e attiva e pacifica come quella di Piacenza meritano una più solerte e comunque risolutiva attenzione.

Per sapere se in merito risulti ai ministri che siano in atto inchieste o istruttorie giudiziarie. (4-14721)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e della difesa.* — Per sapere che cosa intendano fare per adeguare il personale addetto alla casa circondariale di Piacenza all'organico fissato per quel carcere. Per sapere, in particolare, se non intendano provvedere all'invio di un congruo numero di guardie carcerarie (e non soltanto di volontari in servizio di leva!) visto che, ultimamente, è stato notevolmente aumentato il numero dei detenuti, presso quella casa circondariale, ove da anni, ormai, gli agenti non possono fruire di un giorno di riposo, se non, a scadenza mensile, invece che settimanale come per disposto di legge. I turni di quegli agenti sono massacranti, anche continuati per 48 ore, senza possibilità di sostituzione. Ultimamente la stampa locale aveva dato notizia dell'invio di una decina di agenti (tutti in servizio di leva, quindi precari, se non altro per la scadenza del loro servizio!) ma con la istituzione di un nuovo turno di guardia, a seguito dell'aumentata popolazione carceraria, per le disavventure intervenute e il richiamo di qualcuno, di fatto oggi, la situazione di quella casa circondariale è peggiorata anche con il « rafforzamento » di cui sopra, per la diminuzione, in pratica e realtà, di ben due unità rispetto a prima.

Si chiede se si intenda intervenire urgentemente, come il caso conclama. (4-14722)

TASSI, BAGHINO, BERSELLI E FRANCHI FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici, dei trasporti e per l'ecologia.* — Per sapere come sia

stato possibile che su una linea ferroviaria di primaria importanza come la Bologna-Brennero (sebbene nel tratto ancora ad unico binario) un forte ma pur sempre normale e prevedibile (anche per la stagione) acquazzone e un temporale abbiano potuto determinare lo smottamento del rilevato ferroviario e il deterioramento improvviso e non segnalato del tracciato delle rotaie sì da determinare il gravissimo incidente nella notte tra il 8 e il 9 aprile 1986 con conseguenti numerosissime vittime, fortunatamente, e fortunosamente sopravvissute con lesioni. La gravità e importanza del disastro ferroviario che ha comportato la fuoruscita dalle rotaie e il rovesciamento di numerose carrozze denunciano una volta di più lo stato di arretratezza e inadeguatezza dei metodi e sistemi di controllo delle strutture e degli impianti che da troppo tempo, evidentemente, non vengono assistiti nemmeno con opere di ordinaria manutenzione, con grave responsabilità degli addetti e del ministro dei trasporti. Per sapere che cosa intendano fare per evitare che al prossimo acquazzone non si debbano lamentare altri disastri ferroviari. (4-14723)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno.* — Per sapere che cosa intendano fare per il mantenimento dell'ufficio posta in Rezzano di Carpaneto. Detto ufficio che serve una vasta zona, nemmeno servita da mezzi pubblici, dovrebbe subire il « taglio » in nome di non si sa quale criterio di « economicità o produttività ».

La popolazione della zona, in gran parte addetta all'agricoltura, necessita del servizio e dell'ufficio postale. (4-14724)

MATTEOLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei comuni di Castagneto Carducci e San Vincenzo (Livorno) vengono sempre più spesso appaltati lavori edili a ditte

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

che subappaltano, anche quando ciò non è previsto dal capitolato;

sempre più spesso viene usata mano d'opera proveniente dalla Campania e dalla Calabria, assicurata parzialmente e costretta a lavorare oltre l'orario di lavoro consentito dalle vigenti disposizioni di legge;

anche in considerazione del fatto che i lavoratori edili della zona sono iscritti nelle liste di collocamento o in cassa integrazione guadagni -

se l'ispettorato del lavoro ha rinunciato al suo ruolo ispettivo e di denuncia;

quali iniziative intendano prendere per evitare che le conquiste sociali che i lavoratori hanno ottenuto in questi anni debbano praticamente vanificarsi in alcune zone di Italia. (4-14725)

MATTEOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

in relazione a precedente interrogazione (4-06647), il ministro della difesa, con la risposta del 3 dicembre 1985 protocollo n. 1181, precisava che agli atti della amministrazione non risultava alcuna istanza del militare in congedo assoluto Vincenzo Maiorella, già in forza all'auto-reparto Torino, caserma Montegrappa, intesa ad ottenere il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio dell'infermità contratta;

la stazione dei carabinieri di Santa Croce sull'Arno, dove il Maiorella risiede, certifica che in data 27 dicembre 1984 lo stesso Maiorella Vincenzo ha presentato, tramite lo stesso comando dei carabinieri, istanza intesa ad essere sottoposto a visita medica collegiale per fini pensionistici a seguito di malattia contratta durante il servizio militare di leva, già riconosciuta « Dipendente da causa di servizio », come da foglio di congedo assoluto -

quali provvedimenti si intendano prendere per il reperimento della pratica e per la relativa sua soluzione. (4-14726)

FORNER, GUARRA E BOETTI VILLANIS AUDIFREDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

la S.p.A. Ponte di Archimede contesta il progetto predisposto dalla « Stretto di Messina S.p.A. », come abusivamente manipolato in relazione ad un precedente progetto, tutelato da un brevetto di proprietà della « Ponte di Archimede », relativo allo stretto di Messina;

si afferma nelle dichiarazioni sottoscritte da detta società esistere grossolani errori nella progettazione della « Stretto di Messina S.p.A. » -

quali provvedimenti intenda prendere nell'ambito dei suoi doveri istituzionali e se ritenga al tempo stesso dare ogni ulteriore chiarimento alla Camera dei Deputati. (4-14727)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

con la legge n. 1089 del 1968 si prevedevano sgravi contributivi a favore delle aziende del Mezzogiorno per un totale del 28,50 per cento;

con legge successiva, la n. 183 del 1976 si stabilivano per i dipendenti assunti dopo il 30 giugno 1976 sgravi pari al 26,09 per cento per le aziende artigiane, del 30,49 per cento per le industrie fino a 50 dipendenti, del 30,79 per cento per quelle con oltre 50 dipendenti;

con le leggi n. 33 del 1980 e n. 267 del 1982 e successive modificazioni veniva inoltre stabilita la fiscalizzazione degli oneri sociali nella misura del 2,28 per cento per gli uomini e del 6,30 per cento per le donne;

il decreto-legge n. 34 del 20 febbraio 1986 proroga al 30 giugno 1986 la fiscalizzazione scaduta il 31 dicembre 1985 ed eleva le aliquote del 2,28 per cento al 9,38 per cento per gli uomini e dal 6,30 per cento all'11 per cento per le donne,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

a condizione che le ditte beneficiarie corrispondano ai propri dipendenti trattamenti economici non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi nazionali di categoria;

con tale clausola viene a determinarsi una situazione di grave crisi per le aziende del Sud che: 1) sopportano costi aziendali di gran lunga superiori a quelli preventivati; 2) sono impossibilitate, a causa delle ferree leggi del mercato, ad adeguare i prezzi dei prodotti ai nuovi costi; 3) non riescono a reggere la concorrenza delle aziende del Nord che producono a costi notevolmente inferiori a quelle del Sud -:

quali iniziative ritengano di poter assumere in tempi rapidi per evitare la chiusura di aziende del Mezzogiorno di Italia, che operano soprattutto nel campo dell'edilizia, della maglieria e delle scarpe. (4-14728)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere in base a quale normativa e da quando la stampa dipende, per avere riscontro ad una legittima richiesta, dal Parlamento, come risulta dalla risposta inviata il 24 marzo 1986 - prot. n. 13159 - a firma del vice capo di gabinetto Giampaolo Falciai all'agenzia nazionale di stampa *Punto Critico*.

L'agenzia *Punto Critico* aveva chiesto di conoscere i nominativi degli ufficiali della M.M. nominati dal 1945 ad oggi con le relative motivazioni, in base al regio decreto n. 819 del 1932, meglio conosciuto come « legge Marconi »; la questione aveva costituito oggetto di autonoma valutazione da parte dell'onorevole Caradonna del MSI-DN il quale ne aveva fatto argomento di una interrogazione. Secondo il gabinetto del ministro della difesa - e non si comprende il perché - l'agenzia *Punto Critico* deve attendere, per conoscere tali nominativi, l'« eventuale » risposta che verrà data al parlamentare interrogante, come si desume dal fatto che si afferma che quella « richiesta avanzata potrà trovare riscontro nella risposta

che verrà fornita, al riguardo, in sede parlamentare », facendo così intendere che si tenderebbe a celare un tale elenco alla pubblica opinione ed allo stesso Parlamento. (4-14729)

VALENSISE E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se si ritenga opportuno, anche in relazione alla nuova normativa sulle tasse relative agli automezzi, aggiornare di almeno dieci anni la data in cui un'autovettura debba essere considerata antica, e ciò allo scopo di favorire i collezionisti ed il patrimonio storico delle automobili d'epoca. (4-14730)

PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga che il divieto di esportazione del danaro sia in palese contrasto con le disposizioni della CEE (della quale si vorrebbe l'allargamento economico), con la conseguenza che numerose persone vengono inquisite dalla magistratura, mentre il vantaggio per l'erario è ridicolmente basso. (4-14731)

AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali interventi si intendono effettuare per evitare il ripetersi di episodi tragici che vedono giovani colpiti mortalmente dalle armi da fuoco da parte di poliziotti che operano nella città di Milano e che hanno ucciso il 9 aprile Agrippino Parolisi colpevole di fuggire;

in particolare se si ritiene che il nervosismo e la rapidità di esecuzione degli agenti risponda a precise direttive della questura;

quali misure sono state prese per richiamare i responsabili dell'ordine pubblico ad abbandonare una pratica « efficientistica » che non trova giustificazioni di alcun tipo;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

infine se risulta che gli interventi della squadra narcotici, così abili nel tiro a segno verso giovani tossicodipendenti, lo sono altrettanto nell'attività di controllo dei grandi spacciatori. (4-14732)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al suicidio del carrista Ivano Pagni avvenuto il 19 marzo 1986, presso la caserma di Magnago (Pordenone) - quali sono le presumibili cause e in particolare se il personale di governo della caserma non si era accorto delle precarie condizioni psicologiche in cui versava il Pagni e perché non sono stati adottati provvedimenti intesi a scongiurare la tragica vicenda. (4-14733)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alla morte del giovane Fabrizio Buffon che prestava servizio a Udine, morto il 5 luglio 1980 di epatite - perché la famiglia non fu informata in tempo utile, ma solo 7 giorni in ritardo e perché fu avvertita solo quando il giovane fu trasportato in stato di coma presso l'ospedale civile di Udine. (4-14734)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione alla morte del giovane Gino Marco Raffaldoni, avvenuta il 4 dicembre 1977, presso il VI Stormo Aereo di Ghedi in un incidente stradale - quali indennità sono state concesse visto che la morte è stata riconosciuta come avvenuta in servizio e per cause di servizio. (4-14735)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al caso del giovane Luciano Massa che l'8 gennaio 1983 dopo aver terminato la guardia fu colto da malore e restò paralizzato alla gamba destra - quale indennità si intende concedergli. Il giovane chiamato ad una visita medica presso l'istituto medico legale di Milano non conosce ancora l'esito di tale visita nonostante ripetuti solle-

citi da parte dell'ufficio leva del comune di Budrio.

Per conoscere se non ritiene del tutto inammissibile tale comportamento e se non intende adottare severe sanzioni al riguardo provvedendo anche urgentemente alle indennità dovute. (4-14736)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere - in relazione al caso del giovane Giovanni Battista Cortese classe 1960, affetto da morbo di Gilbert, e non esentato dal servizio militare (mentre per la stessa ragione è stato esentato il fratello) - quali sono i criteri che presiedono le esenzioni per motivi medici in generale e nello specifico caso segnalato. (4-14737)

VALENSISE E ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso che, rispondendo a precedente interrogazione (4-12316) il ministro ha dichiarato non « configurarsi le condizioni richieste per poter disporre la revoca del provvedimento di soppressione » del convitto statale per sordomuti di Gallina di Reggio Calabria e ciò « pur tenendo conto delle assicurazioni fornite dall'Amministrazione provinciale e dall'Ente sordomuti »; che, secondo la risposta, alla base della sospensione dell'attività del detto convitto di Gallina di Reggio Calabria vi erano « accertamenti ispettivi » che avevano rilevato che il mantenimento in funzione dell'istituto avrebbe comportato un onere eccessivo per l'amministrazione (costo per almeno lire 32.100.000 annue) e che tali accertamenti erano stati confermati da una ulteriore ispezione: -

in quali date sono state effettuate le ispezioni;

quali sono stati i criteri utilizzati per prevedere, ignorando le assicurazioni dell'amministrazione provinciale e dell'ENS, che il numero degli alunni audilesi si sarebbe mantenuto « minimo » nel tempo;

quali criteri hanno portato alla formulazione della stima di spesa di lire 32 milioni annue per alunno;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

quale sia la situazione dei bilanci del convitto che avrebbe un attivo di oltre 260 milioni;

se si sia effettuato, anche per il tramite degli enti locali e della regione, un rilevamento dei bambini audiolesi di Reggio Calabria e provincia e del numero di essi costretti a frequentare istituti privati di regioni del centro-nord. (4-14738)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso:

che il Regolamento (CEE) n. 247/85 della Commissione del 29 agosto 1985 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) n. 777/85 relativo alla concessione, per la campagna vitivinicola 1985/1986-1989/1990, di premi di abbandono definitivo di talune superfici all'articolo 3 prevede che nella domanda per la concessione del premio il richiedente deve segnare, fra l'altro, i dati necessari per l'identificazione delle particelle destinate all'abbandono definitivo, per le quali egli chiede il premio;

che il ministro dell'agricoltura e delle foreste in data 29 novembre 1985 ha decretato le modalità ed i termini per la presentazione, l'accettazione e gli adempimenti da parte degli enti e del richiedente;

che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola, VII Divisione, con circolare protocollo n. 88695 del 29 novembre 1985 a pagina 7, paragrafo 1, scrive: « Per gli impianti la cui consistenza non risulti segnalata al catasto terreni i competenti uffici regionali potranno avviare ed espletare la procedura per la concessione del premio previa segnalazione all'ufficio distrettuale delle imposte dirette competente per territorio » -

se la Direzione generale della produzione agricola può stravolgere il regolamento CEE chiedendo quanto non è previsto;

se la Direzione generale predetta è a conoscenza che i catasti dei terreni sono arretrati di almeno un ventennio sulle trascrizioni in un riscontro così difficile per l'agricoltura italiana;

quali i motivi persecutori nei confronti dell'agricoltura stessa sono *in pectore* da parte della Direzione generale della produzione agricola e quali danni in termini reali subiranno gli agricoltori italiani per la nuova incombenza che si fa cadere sugli uffici regionali notoriamente non in grado di assolvere i problemi di istituto in tempo normale. (4-14739)

POLI BORTONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere:

se risponde al vero che nel 1984, su specifica richiesta dei monopoli di Stato, il Ministero autorizzò l'utilizzo del metanolo in sostituzione dell'etanolo per la concia dei tabacchi, il che portò alla detassazione e liberalizzazione del metanolo stesso;

se non ritengono, alla luce degli ultimi gravi eventi, che sia opportuno ed urgente rivedere il provvedimento, per evitare conseguenze dannose per la salute del cittadino e l'economia della nazione anche a causa del tabacco. (4-14740)

MENNITTI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere:

se sia venuto a conoscenza dell'ordine del giorno, votato all'unanimità dal consiglio comunale nella seduta straordinaria del 26 febbraio 1986, con il quale si fanno voti perché sia disposta nel comune di Grottaglie (provincia di Taranto) l'apertura di un terzo sportello postale da ubicarsi nei locali già resi disponibili dall'amministrazione comunale;

se non ritenga di dover emanare, accertata l'esistenza delle condizioni per il funzionamento di detto ufficio, le direttive necessarie per la definizione della pratica. (4-14741)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

PATUELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che il mandamento della pretura di Budrio si estende per oltre 400 kmq comprendenti una popolazione di 40.000 unità;

che tale pretura eroga con rapidità ed efficienza servizi importantissimi per la popolazione esistente;

che la stessa pretura registra un continuo aumento del carico di lavoro nel campo giudiziario, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge n. 400 del 31 luglio 1984 che ha modificato le competenze sia in materia penale che civile;

che una estensione della sua competenza territoriale, sulla quale già in passato diversi comuni del circondario si sono pronunciati a favore, rappresenterebbe una soluzione ottimale sia sotto il profilo del servizio reso, che sotto quello della economicità;

che, pur essendo tale pretura funzionante, appare necessaria una ristrutturazione dell'organico, non essendo tra l'altro stato nominato il pretore da diversi anni -

quali iniziative si intendano adottare per rendere più rispondente la pretura di Budrio alle crescenti esigenze delle popolazioni interessate, con particolare riferimento all'estensione della competenza territoriale della pretura stessa. (4-14742)

NUCARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risulta vero che il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha intenzione di trasferire l'intero staff di supporto al ministro, attualmente con sede in via Boncompagni, presso la sede della ex-Cassa per il Mezzogiorno.

Per sapere inoltre, qualora quanto sopra risultasse al vero, quali sono le motivazioni che spingono il ministro ad una scelta solo apparentemente funzionale e che potrebbe precludere assetti organizzativi inerenti il Dipartimento e l'Agenzia di sviluppo, ambedue rilevanti organismi

per l'attuazione della nuova legislazione per il Mezzogiorno. Tutto ciò in una situazione di grave difficoltà per il personale della ex-Cassa, oltre che per gli operatori pubblici e privati che già sono costretti a « girovagare » per Roma alla ricerca di uffici « mimetizzati » nella campagna romana.

Se, infine, su questo problema sono state sentite le organizzazioni sindacali.

(4-14743)

NUCARA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere se sono state concordate e concluse convenzioni con enti pubblici e privati per studi, lavori, piani di sviluppo riferentisi alle regioni meridionali.

Qualora ciò risultasse al vero l'interrogante chiede di avere notizie relative alle regioni interessate, al tipo di convenzione, ai settori interessati nonché agli importi relativi. (4-14744)

DE ROSE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se risponde al vero che l'Ufficio di vigilanza della Banca d'Italia di Verona abbia sollecitato due volte nel corso del 1985 il rientro dei fidi concessi alle aziende SIPA S.p.A., Gloria Mangini S.p.A. ed alla Finanziaria Arena S.p.A. di Torino.

Nel caso affermativo si chiede di conoscere:

se tali fidi ammontino a 20 miliardi; quali siano i motivi che hanno indotto la vigilanza della Banca d'Italia a sollecitarne il rientro;

come mai le predette società non siano ancora « rientrate ». (4-14745)

ALBERINI E SODANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponde al vero quanto riferiscono autorevoli organi di stampa, che si obbligherebbe gli attuali affittuari di alloggi di proprietà, ubicati nella località Ciampino-Roma e de-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

stinati al personale militare, a lasciare gli immobili per anacronistiche esigenze di rotazione.

Inoltre, per sapere, dinanzi ad un provvedimento assurdo ed iniquo, quali tempestive iniziative intende adottare per bloccare immediatamente i provvedimenti in atto e non concorrere ad un ulteriore peggioramento della già precaria situazione abitativa del comune di Ciampino.

Se ritenga più opportuno, eventualmente, procedere ad una modifica dell'attuale regolamentazione del regime di locazione, piuttosto che procedere al sistema della rotazione indiscriminata.

(4-14746)

RAUTI. — *Ai Ministri per l'ecologia e della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritengano di predisporre una adeguata, qualificata e coordinata partecipazione italiana - tramite gli enti pubblici e mediante opportune incentivazioni a studiosi e a gruppi di studenti - a due corsi che, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, si terranno rispettivamente all'università di Southampton e a quella di Bruxelles (dal 20 al 30 luglio 1986 e l'anno prossimo) e che presentano rilevante interesse anche per il nostro paese.

Nella città inglese si riuniranno gli specialisti di quella che ormai è diventata, in tutta l'Europa occidentale - meno che in Italia - la « scienza degli estuari » e gli esperti in utilizzazione dei « sistemi degli estuari » per discutere « i fattori che condizionano la politica di gestione » di quel particolare « territorio » e che ad essa sono sottesi.

Verranno in particolare approfonditi gli studi di sette estuari europei « insieme ai resoconti relativi alla loro utilizzazione economica e alla loro gestione » e si tenterà di coordinare le politiche al riguardo, mediante la messa a punto di « modelli di utilizzazione » che coordinino le necessità dell'industria, della pesca costiera, del turismo e della protezione dell'ambiente, attraverso l'indicazione di apposite normative giuridiche.

Eguale interessante il programma già predisposto per il corso presso l'università della capitale belga e relativo alla « occupazione, gestione e portata economica delle zone di litorale »; corso diviso in due sezioni: la prima, volta alla definizione della così detta « frangia costiera, sul mare e sulla terra, con tutte le sue caratteristiche » in modo da giungere ad una più organica strutturazione della « organizzazione del litorale » e la seconda (per la quale è prevista la partecipazione di scienziati, studiosi del settore, ingegneri idraulici, economisti e tecnici dell'ecologia applicata), finalizzata alla messa a punto di una vera e propria « strategia », di un'azione a lungo respiro sui « rimedi e le prospettive » per la più completa utilizzazione, economica e sociale, delle zone del litorale.

(4-14747)

RAUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda attivare una qualificata partecipazione italiana al seminario di archeologia marittima - sui metodi e le tecniche dell'archeologia sub-acquatica, della documentazione archeologica relativa ai battelli nonché sui principi e le tecniche della « conservazione » nel settore - che si sta organizzando a cura del Consiglio d'Europa - Divisione dell'insegnamento superiore e della ricerca e che si terrà presso il museo nazionale marittimo svedese e l'università di Stoccolma fra agosto e settembre prossimi.

In passato, l'Italia ha trascurato questo tipo di studi e di « interventi », compiendo un clamoroso errore di omissione perché, anche in questo settore, siamo considerati il paese che avrebbe le maggiori possibilità: il risultato è stato doppiamente negativo, sia perché ci ha privato di un « patrimonio artistico » di eccezionale rilievo - che giace lungo tutte le nostre coste in incredibile abbandono e dimenticanza - e sia perché le iniziative, i mezzi, i fondi, le strutture, si può dire le stesse « attenzioni culturali » in materia che esistono e « funzionano » in Europa - anche attraverso l'opera del Consiglio d'Europa - sono state via via rivol-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

té, in netta prevalenza, verso il nord del nostro continente e in particolare la Scandinavia.

Per conoscere, dunque, altresì, ciò premezzo, come ci si intende regolare in proposito in avvenire, per cercare di recuperare il troppo tempo perduto. (4-14748)

RAUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali determinazioni intende adottare in relazione alla « raccomandazione » n. R (85) 21 votata dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa sulla « mobilità degli insegnanti ricercatori universitari », in data 25 ottobre 1985 durante la 39ª riunione dei delegati dei ministri stessi, in base all'articolo 15-b) dello Statuto del Consiglio d'Europa.

Da sottolineare che il documento — con riferimento alla Convenzione culturale europea e rifacendosi anche a quanto era stato stabilito in un precedente documento, votato dai ministri europei responsabili della Ricerca scientifica a Parigi, il 17 settembre del 1984 — specifica che il « termine università, ai fini della Raccomandazione, dev'essere inteso nel suo significato più ampio, e cioè come inglobante le università e gli altri istituti di insegnamento superiore e di ricerca che non hanno il titolo di università ma che, secondo le autorità competenti dello Stato sul cui territorio si trovano, svolgono un lavoro complessivamente equivalente ».

Poiché nella Raccomandazione suddetta ci si rivolgeva ai governi aderenti al Consiglio d'Europa perché essi tenessero conto dei suindicati principi « nella elaborazione della loro politica concernente le università » e perché si addivenisse alla massima diffusione possibile del documento in questione « fra tutte le persone e le istituzioni che si interessano alle questioni relative alla mobilità degli insegnanti-ricercatori universitari », si chiede anche di conoscere quali iniziative sono state prese al riguardo sia da parte del ministero in genere e sia in particolare dalla Direzione generale per la istruzione universitaria,

che funziona formalmente da « centro nazionale di informazione » in materia di mobilità universitaria e di equivalenza dei diplomi. (4-14749)

RAUTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se — e in quali termini concreti — sta seguendo la preparazione della riunione sulla « regolamentazione della pesca-aspetti giuridici, economici e sociali » — che si terrà a Tromsø, in Norvegia, dal 2 al 4 giugno 1986, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa (Divisione dell'insegnamento superiore e della ricerca).

L'incontro, verterà, tra l'altro, sulla gestione delle zone di pesca e « le zone delle 200 miglia », in relazione alla vecchia e nuova legislazione internazionale e sulla complessa problematica relativa alle « utilizzazioni multiple del mare e loro pianificazione », con un confronto — di studi, di strutture operative e delle legislazioni esistenti nei vari paesi europei — che impegnerà dirigenti di imprese pubbliche e private, di organizzazioni della pesca, insegnanti e ricercatori scientifici, sicché una « partecipazione » italiana qualificata sarebbe quanto mai auspicabile, dato l'interesse che questi problemi rivestono per la nostra nazione e la sua economia, largamente deficitaria nel settore. (4-14750)

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se intenda organizzare e coordinare — fra imprenditori, ricercatori, diplomati o laureati nel settore — una qualificata partecipazione italiana all'incontro sui problemi del bosco e legname che si sta organizzando — sotto gli auspici del Consiglio d'Europa e della Direzione dell'insegnamento superiore e della ricerca — in Francia e che si terrà nel prossimo settembre, a cura dell'Università di Metz.

In quella occasione si confronteranno — fra studiosi e specialisti dei ventuno paesi europei componenti il Consiglio — le esperienze e le prospettive di un set-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

tore per noi essenziale, visto che l'importazione di legname è la terza voce di esborso - dopo il petrolio e i prodotti agro-alimentari - della nostra bilancia dei pagamenti. (4-14751)

RAUTI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere se intende promuovere una partecipazione qualificata, a livello governativo o di esperti operanti nelle strutture statali (ad esempio, del Servizio geologico di Stato) ai corsi sul « rischio sismico nel Mediterraneo » che si terranno a Strasburgo dal 21 luglio al 1° agosto 1986, presso il Centro sismologico europeo mediterraneo, a cura del Consiglio d'Europa.

Ad avviso dell'interrogante, si potrebbe utilizzare questa opportunità non solo per la specializzazione di funzionari statali, ma anche attraverso appositi aiuti a diplomati qualificati e meritevoli, desiderosi di orientarsi verso questo genere di disciplina. (4-14752)

RAUTI. — *Ai Ministri della sanità e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere se stanno provvedendo in modo adeguato a coordinare la partecipazione italiana - curando anche la doverosa presenza a livello di esperti governativi - in vista del convegno di biologia spaziale che si terrà in Francia, a Tolosa, dal 10 al 15 novembre 1986, sotto il patrocinio della Commissione scienza e tecnologia del Consiglio d'Europa a cura dell'ELGRA (*European Low Gravity Research Association*).

Il convegno mira a colmare una lacuna, relativa all'insegnamento di biologia spaziale all'interno dei vari paesi europei, mentre crescono ovunque in modo notevole le richieste di studenti verso questo tipo di disciplina.

Ad avviso dell'interrogante, si imporrebbe anche una iniziativa nazionale in tale direzione, non solo per le evidenti necessità connesse al progredire degli stu-

di e delle esperienze spaziali ma anche per le esigenze degli studi medici e per non far conoscere all'Italia un altro grave « ritardo » scientifico-tecnologico. (4-14753)

POLLICE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere - premesso che il mandato di cattura per il vicedirettore del Banco di Napoli, Raffaele Di Somma, resosi irreperibile per aver concesso mutui, fidi e crediti bancari ad esponenti della « camorra imprenditrice », per esempio a tale Domenico Di Maro, ricchissimo e potentissimo imprenditore edile arrestato nel marzo del 1984, ripropone interrogativi inquietanti sui rapporti camorra-banche -:

quali provvedimenti ha preso e/o sta prendendo la Banca d'Italia per porre fine a questa inaccettabile situazione del Banco di Napoli;

quali provvedimenti sono stati presi quando più di un anno fa *La voce della Campania* pubblicò un'attenta e documentata ricostruzione dell'operazione bancaria che ora ha portato al mandato di cattura di uno dei massimi dirigenti del Banco, quando, contemporaneamente dai deputati del gruppo parlamentare di DP della Camera è stata presentata un'interrogazione rimasta finora senza risposta (n. 4-10252);

quali provvedimenti sono stati presi quando il comitato regionale Campania di DP prese posizione, con una nota pubblicata da vari giornali.

A tutte queste prese di posizione il vicedirettore del Banco di Napoli, oggi incriminato, reagì promettendo querele mai effettuate, tacque anche quando apparvero altre notizie documentate su *Paise Sera*, notizie che mostravano come il Banco di Napoli, attraverso mutui aveva finanziato personaggi legati alla camorra.

Per sapere, inoltre, se ritenga opportuno istituire una commissione di inchiesta, trattandosi di un istituto di interesse pubblico, con dovere quindi di trasparenza del proprio operato. (4-14754)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

DE ROSE. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che alcuni odontotecnici pur essendo in possesso di titoli abilitativi nulli, rilasciati dall'istituto *Atlantic School* di Piacenza, e tali dichiarati dal tribunale di Milano e dalla magistratura penale di Piacenza e di Roma, esercitano la professione in violazione dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sanitarie del 27 luglio 1934, n. 1265 —:

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti di quegli istituti professionali, i cui diplomi rilasciati sono da considerare, ai fini dell'esercizio dell'attività di odontotecnico, « nulli » con grave pregiudizio, morale ed economico, di tutti quei cittadini che hanno conseguito dopo anni di sacrificio, in perfetta buona fede, tali titoli illegittimi. (4-14755)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

in data 1° aprile 1986 nei locali della mensa bar del palazzo direzionale poste e telegrafi di via Borgognone 53 veniva affisso un listino prezzi con maggiorazioni medie intorno al 40 per cento;

l'organizzazione sindacale « Coordinamento di base » contestava l'aumento, richiedendo al direttore provinciale in pari data con lettera indirizzata al medesimo, allo IPOST e affissa alla propria bacheca, un incontro per discutere « seriamente » la materia (e cioè non solo i prezzi...);

per rendere operativa l'iniziativa di protesta invitava gli stessi lavoratori a « prendere il caffè dove si voleva » e pertanto a recarsi eventualmente anche fuori del palazzo per il breve periodo necessario, infrangendo una circolare della medesima direzione;

tra l'altro, questa pratica è normale in molte altre situazioni;

invece dell'apertura di un dialogo la dirigenza milanese segnalava al reparto ispettivo i nominativi di quanti erano usciti dal palazzo;

un funzionario ispettivo immediatamente convocava gli interessati contestando l'episodio sul piano disciplinare, malgrado che ai propri atti giaceva la comunicazione della iniziativa sindacale —:

se i comportamenti di quella dirigenza siano rispettosi del diritto di attività ed iniziativa sindacale;

se la scelta di quella dirigenza nel caso specifico non risponda, tra l'altro, a criteri discriminativi, dato che già in precedenza analoghe iniziative messe in opera da CGIL-CISL-UIL PT non avevano avuto seguito del tipo denunciato;

se le iniziative del Coordinamento di base per divenire lecite debbano ottenere il preventivo *placet* della dirigenza locale;

se, visti i precedenti, anche per questa via segnalati, non sia il caso di richiamare quella dirigenza a comportamenti adeguati alle funzioni richieste e, comunque, in ossequio formale e sostanziale alle leggi in materia di rapporti sindacali. (4-14756)

RONCHI. — *Ai Ministri per l'ecologia e per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che

le sorgenti del fiume Pescara (site nella zona di Popoli, in provincia di Pescara) sono un raro esempio di sorgenti di bassa quota (250 metri sul livello del mare) non inquinate, importantissime per la flora sommersa. Sono inoltre un biotopo di eccezionale interesse: in esso si rinviene una fauna acquatica di notevole interesse, tra cui il Tuffetto (*Podiceps Ruficollis*) che fa parte della fauna rigorosamente protetta dalla Convenzione di Berna, relativa alla protezione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (diventata legge, nello Stato italiano, n. 503 del 1981);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

inoltre il bacino sorgentifero e il palustre sono soggetti anche alla Direttiva CEE n. 409/1979 (commi 6, 7, 10, 13 della parte introduttiva e articolo 1, comma 1, articolo 2, articolo 3, commi 1, 2a, 2b, 2c, 2d);

a ridosso del palustre in oggetto il comune di Popoli sta per edificare un palazzetto dello sport senza che sia stata fatta alcuna verifica di impatto ambientale e nonostante esistano luoghi meno pericolosi per tale realizzazione -;

quali iniziative intendono prendere affinché si blocchi il piano di costruzione del palazzetto dello sport nella zona suddetta, che potrebbe provocare un grave pericolo per la sopravvivenza del biotopo e della fauna. (4-14757)

POLLICE, TAMINO E CALAMIDA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della gravissima crisi occupazionale che sta investendo, con la chiusura dei cantieri edili legati ai poli industriali ed alla ricostruzione in Basilicata e nell'Irpinia, la Murgia barese ed in particolare la città di Gravina, portando a due massicci scioperi generali cittadini, al presidio del municipio e ad un grave e permanente stato di tensione, e se non ritengano opportuno ed urgente assumere iniziative di ordine legislativo che, in analogia con quanto fu deliberato in occasione della crisi occupazionale a Taranto nel 1978 ed in altri bacini di crisi dell'occupazione nel Mezzogiorno, introducano meccanismi straordinari di tutela ed incentivazione dell'occupazione locale e della mobilità nell'edilizia ed in particolare nel settore delle infrastrutture ed opere pubbliche. (4-14758)

POLLICE E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

nei giorni 20 e 21 marzo, in occasione dello sciopero generale cittadino per

il lavoro proclamato a Gravina (Bari) dal « Centro operativo per lo sviluppo della città », ingenti contingenti di polizia e carabinieri provvedevano allo sgombero del municipio - dove i lavoratori disoccupati erano riuniti da tre giorni in assemblea permanente - e presidiavano la città, ed in particolare sedi sindacali e di partiti politici, qualche esercizio commerciale che non aveva aderito allo sciopero, e tutte le strade di accesso alla città, durante lo svolgimento dell'imponente ed ordinato corteo di circa 10.000 persone;

successivamente sia la giunta di sinistra che amministra la città, sia uomini politici e parlamentari che la rappresentano in altre sedi istituzionali, negavano di aver richiesto in alcun modo l'intervento delle forze dell'ordine -;

se la decisione su tale intervento, la sua ampiezza e le sue modalità, siano state invocate o comunque concordate con le autorità politiche ed amministrative locali, o deciso autonomamente dalla prefettura e dalla questura di Bari, e se, in quest'ultimo caso, siano stati valutati gli elementi di tensione innescati da tale intervento, e non degenerati solo per l'alto senso di responsabilità dimostrato dagli scioperanti. (4-14759)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere quanti e quali provvedimenti disciplinari siano in atto contro magistrati addetti alla attività giurisdizionale presso il distretto della Corte di appello di Bologna.

Per sapere quali e quanti procedimenti penali siano attualmente in istruttoria contro magistrati del distretto di quella corte di appello.

Per sapere quali e quante denunce o esposti siano stati inviati nel corso degli anni 1983-1984-1985 contro i magistrati di quel distretto.

Per sapere se anche nei confronti dei predetti magistrati vengano presi in esame anche gli esposti e gli scritti anonimi. (4-14760)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quanti siano attualmente i procedimenti penali in istruttoria sommaria presso le procure della Repubblica di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia e Modena, iniziati a seguito di denuncia, esposto o scritto anonimi.

Per sapere quanti siano stati detti anonimi inviati alle dette procure nel corso degli anni 1983-1984 e 1985. (4-14761)

POLLICE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia al corrente delle continue gravi intimidazioni di cui sono vittima il consigliere comunale di Marano, provincia di Napoli, Domenico Schiattarella e la sua famiglia, messe in atto addirittura nello stesso consiglio comunale e durante il lavoro delle commissioni ad opera anche di consiglieri, sospettati di legami con la forte organizzazione camorristica locale; tali episodi sono culminati il 7 aprile 1986 quando, intorno alle ore 20, in seguito ad una riunione sul contestato piano regolatore, il vigile Michele Sica, appartenente alla polizia urbana, aggrediva sia verbalmente che fisicamente il consigliere Schiattarella minacciandolo ripetutamente di morte di fronte a numerosi testimoni.

Premesso che si ha ragione di credere che tali violente provocazioni siano dovute al costante impegno dello stesso consigliere Schiattarella contro le manovre e attività camorristiche, con particolare riguardo all'approvazione del piano regolatore, se ritenga di dover avviare un'indagine amministrativa su tali fatti, oggetto tra l'altro di una denuncia alla magistratura, e sulla regolarità degli atti dell'ente locale interessato, anche per garantire a tutti i cittadini certezze del diritto e trasparenza di governo. (4-14762)

AGLIETTA, FIORI, RUTELLI, SPADACIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere - in relazione alle notizie stampa sulla recente assemblea del

l'Ordine interregionale dei giornalisti del Lazio e del Molise, nel corso della quale il pubblicista Pietro Mazzà ha sollevato riserve e quesiti sulla gestione amministrativa e, ritenendo non esaurienti le risposte ricevute, non ha votato il bilancio riservandosi - come egli ha ribadito anche in una successiva dichiarazione rilasciata alla stampa - « ulteriori azioni » -:

se risulti al ministro a quali « rimborsi, spese forfettarie e relativi versamenti fiscali ed eventuali emolumenti nonché collaborazioni e consulenze concesse a persone prive di alcun titolo » si è riferito lo stesso pubblicista con queste sue dichiarazioni e su quali indizi e documenti egli ha fondato i suoi rilievi, di cui ha chiesto la verbalizzazione;

inoltre se lo stesso pubblicista va identificato nell'avvocato Pietro Mazzà del foro di Roma che fino a qualche anno fa era stato il legale dell'Associazione stampa romana;

in caso di riscontro positivo, se ritenga che lo stesso avvocato Mazzà, nel sollevare le riserve in base alle quali ha motivato il rifiuto di votare il bilancio, ha inteso riferirsi, tra gli altri, all'avvocato Domenico D'Amati del foro di Roma cui qualche anno fa venne affidato l'incarico di consulente legale di fiducia che era stato revocato allo stesso avvocato Mazzà;

infine se risponde a verità che il successore di Mazzà in tale impegnativo incarico, nei quattro anni precedenti la sua nomina avrebbe dichiarato un reddito imponibile medio inferiore ai quindici milioni. (4-14763)

VALENSISE, ALOI E BERSELLI. — *Al Governo.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere o sollecitare, di fronte all'avvio della raccolta delle firme per la richiesta di un referendum contro la normativa sulla caccia, per eliminare i pericoli di parzialità dell'informazione in materia di caccia derivanti dalla effettiva situazione di incompatibilità in cui versa Mario Pastore, giornalista conduttore del

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

TG2 e, al tempo stesso, presidente della LIPU (Lega italiana protezione uccelli) le cui drastiche posizioni nei confronti della attività venatoria sono state espresse attraverso la televisione di Stato, senza considerazione alcuna per il pluralismo dell'informazione, sempre dovuto, secondo la legge, dagli operatori della RAI-TV e, in modo particolare, nel corso di una campagna referendaria. (4-14764)

PATUELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che a distanza di diciannove anni dall'apertura dell'inchiesta per la sofisticazione del vino Ferrari ancora non si è celebrato il processo innanzi al tribunale di Ascoli Piceno;

che detta inammissibile lentezza dei procedimenti giudiziari si traduce in una sostanziale impunità per i responsabili di frodi alimentari la cui pericolosità è stata drammaticamente riportata alla ribalta dalla tragica vicenda del vino all'alcol metilico —:

se sia a conoscenza delle ragioni specifiche che hanno portato al gravissimo ritardo dell'avvio della celebrazione del processo per la sofisticazione del vino Ferrari;

quali interventi ha posto in atto od intende porre in atto affinché i ritardi della giustizia in particolare nelle inchieste sulle sofisticazioni alimentari che mettono gravemente a repentaglio la salute di tutti i cittadini, non si traducano in una sostanziale paralisi e quindi in una mancata tutela degli interessi dei consumatori e dei produttori onesti. (4-14765)

SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se risponde a verità quanto è stato rivelato dal giornalista Pierluigi Franz in un articolo pubblicato in prima

pagina dal quotidiano *La Stampa*, il 6 aprile 1986, dal titolo « Falso vino, un processo dorme da 19 anni »; ed in particolare se corrisponde al vero:

a) che il processo relativo a una inchiesta iniziata il 2 febbraio 1967, fu iniziato nel luglio del 1968, e gli atti rinviati al pubblico ministero a causa di alcune chiamate in correità;

b) che dopo varie vicende si giunse al rinvio a giudizio di 493 imputati 4 anni dopo, il 10 luglio 1972, a quattro anni dal rinvio degli atti al pubblico ministero e a cinque anni e mezzo dall'inizio dell'inchiesta;

c) che da allora sono passati quasi altri 14 anni senza che il giudizio sia stato mai celebrato neppure in primo grado;

2) se sia a conoscenza dei motivi per i quali, in tutti questi anni, nessuna autorità titolare dell'iniziativa in materia disciplinare — non un ministro, non un procuratore generale presso la Cassazione — sia intervenuta nei confronti dei capi degli uffici giudiziari per chiamarli a rispondere disciplinarmente di tali violazioni di legge, e nessuna autorità penale inquirente sia intervenuta per imputare agli stessi responsabili il reato di omissione di atti di ufficio;

3) se ritenga, sia pure tardivamente, di dover attivare quanto meno i propri poteri di iniziativa disciplinare;

4) se ritenga che siano necessarie pronte riforme legislative nel campo della riunione dei procedimenti penali, anche a causa di leggi speciali e di una giurisprudenza che hanno fatto di queste norme un elemento di elefantiasi giudiziaria e di ingovernabilità dei processi;

5) se ritenga che questo comportamento degli organi giudiziari, a proposito delle sofisticazioni del vino Ferrari — uno scandalo che provocò una ferma reazione dell'opinione pubblica e riforme significative negli anni successivi sia per quanto riguarda i controlli sia per quanto riguarda la tutela dei vini di qualità — ab-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

bia costituito oggettivamente un incoraggiamento alla ripresa e alla intensificazione delle frodi, delle adulterazioni e delle sofisticazioni di una minoranza di vinificatori senza scrupoli, resi per ciò sicuri della propria impunità, fino agli ultimi casi - che sarebbero incredibili se non fossero tragici - di attentato, mediante avvelenamento da metanolo, alla vita dei consumatori. (4-14766)

PANNELLA, SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, RUTELLI, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

come riportato da numerosi quotidiani, nel corso di varie udienze svoltesi avanti alla sesta sezione del tribunale di Torino, il « pentito » Giuseppe Muzio ha dichiarato di avere ricevuto, in occasione del suo pentimento, dai carabinieri del nucleo operativo di Torino la somma di lire 15.000.000, che sarebbe stata versata presso la Banca nazionale del lavoro;

la successiva ritrattazione di Muzio (a seguito di ordine di cattura per calunnia e autocalunnia) ha avuto per oggetto la posizione processuale dei coimputati e non la circostanza dell'avvenuto ricevimento di denaro, riconfermata da Muzio;

il predetto Muzio ha riferito di elargizioni abituali nei confronti dei cosiddetti pentiti, citando il caso di certo Costanza, che avrebbe ottenuto dal dottor Maddalena l'assicurazione del pagamento di due milioni e ciò dopo aver prospettato che, in caso contrario, non sarebbe andato a deporre;

sempre secondo quanto riferito dal Muzio, i pentiti detenuti nelle caserme godrebbero di trattamenti di favore consistenti nella possibilità di ricevere parenti e amici, di usare liberamente il telefono, di uscire dalle caserme per ragioni di svago.

Rilevato che il racconto di Muzio ha trovato conferma nelle dichiarazioni rilasciate al cronista del quotidiano *La Stam-*

pa dal dottor Marzachi, Procuratore aggiunto della Repubblica di Torino, il quale testualmente così si è espresso: « Può anche essere vero, non è un mistero che piccoli aiuti siano dati ai familiari più bisognosi di chi collabora con la giustizia. Sono fatti ufficiali, di ordinaria amministrazione » (14 marzo 1986) e ancora « È vero che ai pentiti vengono dati soldi, ma perché scandalizzarsi? Non si commette alcun reato: le forze dell'ordine dispongono di appositi fondi, i carabinieri hanno utilizzato bene le somme a loro disposizione » (20 marzo 1986);

che le prospettive di ricompensa in denaro, oltre che di sconti di pena, di libertà provvisoria facili e condizioni di detenzioni non previste dall'ordinamento penitenziario, favoriscono il moltiplicarsi di « falsi pentiti » e di complotti posti in essere da costoro per screditare i pentiti veri (l'esistenza di tali complotti, recentemente affermata e poi smentita da Muzio, nel corso delle udienze avanti alla VI sezione del tribunale di Torino, era stata dallo stesso affermata in epoca non sospetta e cioè in un suo interrogatorio del luglio 1984);

che l'attuale gestione dei pentiti, oltre a favorire il pericolo di inquinamento delle prove e a legittimare il sospetto che l'acquisizione delle prove non sempre avvenga in un binario di stretta legalità, stante la promiscuità fra testi e imputati, crea delle situazioni di ambiguità tra inquirenti e pentiti. Questi ultimi, con le loro accuse, ritrattazioni, nuove accuse e nuove ritrattazioni appaiono in grado di ricattare i magistrati e di destabilizzare la magistratura (significativo è il caso di un noto pentito della mafia catanese, tale Miano Francesco, che - munito di registratore - avrebbe raccolto tra i detenuti notizie poco edificanti su un gran numero di magistrati torinesi).

Ritenuto che, mentre dagli atti processuali di molti provvedimenti risulta che traffici di droga e altre attività criminose fruttarono miliardi anche ai pentiti Miano Francesco, Miano Roberto, Costanza, Saia e Parisi e che la legge imponeva una in-

dagine sui loro investimenti e anche sui patrimoni dei parenti prossimi dei predetti pentiti, per contro non risulta che tali accertamenti siano stati fatti nei confronti dei predetti in modo adeguato agli illeciti, essendo stati limitati a taluni beni emersi nelle carte processuali e non a quelli fraudolentemente occultati;

che in una intervista pubblicata su *La Stampa* del 20 marzo 1986 il Procuratore aggiunto esaltava i meriti dei pentiti rivelando che « tre magistrati sono ancora vivi grazie proprio ai pentiti »; che i tre giudici sono arrivati ad un passo dalla morte e che i *killer* di uno sono stati presi proprio quando stavano per uccidere;

che su tale argomento diversi mafiosi si atteggiavano in Torino a protettori di magistrati, con discredito dei magistrati stessi -:

a) se siano stati portati a sua conoscenza i fatti sopra indicati;

b) quali provvedimenti intenda assumere e, in particolare, se vorrà indagare, avvalendosi dei suoi poteri di indagine e di ispezione, sulle condizioni di comoda ospitalità dei pentiti, sui loro accordi processuali, sulle visite e sulle libere comunicazioni loro possibili, curando di avere notizie e ragguagli non già da uffici interessati e corporativisticamente colludenti, ma direttamente da tutti gli imputati, che

sono stati trattenuti dal settembre 1985 al marzo 1986 nei locali della caserma dei carabinieri Valfrè di Torino e della questura di Torino;

c) da quali fondi vengano attinte le somme distribuite ai pentiti o ai loro familiari, il loro ammontare e a quale capitolo di spesa vengono iscritte;

d) se le mancate indagini sugli effettivi patrimoni dei pentiti suindicati e su quelli dei loro congiunti costituiscano il prezzo già pagato, e da parte di chi; e quali illeciti, anche di ordine penale, tale condotta possa delineare;

e) se ritenga che le notizie fornite dal dottor Marzachi - in ordine al mancato omicidio di tre magistrati, giunti a un passo dall'uccisione - costituiscono - così si dovrebbe poter concludere - una propaganda infondata basata sulla diffusione di notizie false a favore dell'uso è abuso del pentitismo, oppure se in effetti siano stati commessi dei tentati omicidi; e in tale ultimo caso si chiede di conoscere se esistono delle istruttorie in corso a carico di chi; il nome ove non sia coperto dal segreto istruttorio, dei tre magistrati, e se tali nomi non coincidano con quelli che alcuni mafiosi si vantano d'aver salvato; se infine tra i nomi dei predetti mafiosi figurino quelli del pentito Miano Francesco e di un altro capomafia, tale Massafiero Francesco. (4-14767)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARRUS, SODDU E CONTU. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che la gestione degli impianti ex SIR da parte dell'ENI ha dato origine ad una complessa vicenda in cui (oltre agli aspetti strettamente giudiziari, che sono peraltro anomali e sconcertanti per una gestione in capo a un ente pubblico) si può fin d'ora individuare una dilapidazione di beni e di impianti realizzati con largo concorso di danaro pubblico — se non ritenga urgente e necessario:

a) fornire ogni utile informazione in ordine alla vicenda della vendita degli impianti e dei beni ex SIR, fornendo dettagliate notizie sullo stato della vicenda;

b) esporre dettagliatamente quali programmi l'ENI abbia formulato e attuato in ordine alla utilizzazione dei beni e degli impianti ex SIR nella prospettiva della ristrutturazione e dello sviluppo dell'area petrolchimica sarda;

c) riferire sulle eventuali responsabilità — penali, amministrative e manageriali — dei dirigenti del gruppo ENI sulla vicenda, in modo che il Parlamento e i suoi organi possano, con pienezza di informazione e con fondatezza di giudizio, esercitare fino in fondo le proprie competenze in ordine alle funzioni di controllo sulle nomine degli amministratori delle aziende a partecipazione statale.

(5-02469)

AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

nella giornata di lunedì 11 febbraio è stato fermato e successivamente arre-

stato un giovane ventitreenne di nome Marco Valerio Sanna;

i resoconti dei giornali danno versioni contrastanti sui motivi e sulle modalità del fermo;

comunque risulta esservi stato un diverbio o una colluttazione fra i carabinieri e il giovane —

i motivi e le esatte modalità che hanno portato all'arresto del giovane Sanna;

se vi è stata una colluttazione e se vi sono stati atti di violenza nei confronti del giovane da parte delle forze dell'ordine;

se di fronte all'eventuale reazione scomposta del giovane si sia provveduto a segnalare a chi di dovere perché all'atto del trasferimento in carcere se ne tenesse conto per i dovuti accertamenti medici e l'eventuale ricovero in infermeria;

se risulta dal verbale dei carabinieri che il giovane abbia richiesto che non fosse informata la famiglia dell'arresto.

(5-02470)

AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

nella giornata di lunedì 11 febbraio è stato tradotto a « Regina Coeli » il giovane Marco Valerio Sanna;

come riportato dagli organi di stampa, nella prima mattina di mercoledì il giovane è stato trovato impiccato nella sua cella che condivideva con altri tre o quattro detenuti;

dei fatti in questione risultano versioni contrastanti —

se vi sia stata una visita medica all'atto dell'arrivo del giovane a « Regina Coeli », stante l'evidente stato di agitazione nel quale risultava trovarsi all'atto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

del fermo; in caso affermativo se sono stati riscontrati segni di violenza;

se risulti che il giovane sia stato sottoposto a esame radiologico a una mascella, come risulta da alcuni organi di stampa, e per quali motivi sia stato sottoposto a questo particolare esame dal momento che non risulta avesse mai subito traumi;

per quanto tempo sia stato nella prima cella d'isolamento e quale sia stato il suo comportamento;

quando sia avvenuto il trasferimento ad altra cella e con quali modalità, stante che, sempre stando alle cronache giornalistiche, il trasferimento pare essere avvenuto senza che i nuovi compagni di cella se ne accorgessero;

perché essendo stato disposto il trasferimento di cella per lo stato d'agitazione del giovane, stando sempre ai resoconti di stampa, non si sia ritenuto di ricoverarlo in infermeria;

se, quando si scoperse il giovane impiccato in cella, questi dava ancora segni di vita o se risultava già morto;

perché non si sia provveduto ad avvisare la famiglia dello stato di arresto del giovane. (5-02471)

BELLOCCHIO E FERRARA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — in presenza di una grave crisi del settore del vetro che in particolare vede penalizzata la provincia di Caserta,

dove lo stabilimento S. Gobain, da tempo ha posto in cassa integrazione a zero ore ben 323 dipendenti, e in considerazione del ruolo che la SIV sta assumendo con l'affidamento in commesse (che rappresentano una vera e propria forma di subappalto) alla stessa fabbrica S. Gobain di Caserta — quali iniziative urgenti intenda assumere perché sia definito un piano pubblico del vetro che possa rilanciare il settore in tutte le sue articolazioni. (5-02472)

ONORATO, MANNUZZU E RIZZO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sono state accertate le cause del decesso, avvenuto nei giorni scorsi, del giovane tossicodipendente Pierangelo Succì, detenuto per furto nel carcere milanese di San Vittore: secondo la denuncia di don Pezzoli, coordinatore della comunità terapeutica dove il Succì era stato ricoverato, il suo corpo presentava ferite da taglio sulla fronte e la tempia destra, volto tumefatto, vasto ematoma su capo, collo, spalle nonché versamento di sangue da un orecchio;

in particolare se per il decesso o comunque per le lesioni sul corpo sia stata accertata la responsabilità dolosa o colposa di altri detenuti o del personale penitenziario, considerato anche che altri decessi sospetti si sono verificati a San Vittore nel corso di quest'anno. (5-02473)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

RODOTA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per conoscere —

premessi che nella giornata di domenica 6 aprile 1986 forze di polizia sono intervenute per disperdere una manifestazione di cittadini che chiedevano le dimissioni dei ministri Pandolfi e Degan;

premessi che, in tale occasione, sono stati « caricati » su di un automezzo della polizia i parlamentari Rutelli e Calderisi, pur avendoli gli agenti di polizia identificati nella loro qualità di parlamentari —

quali determinazioni intenda assumere di fronte ad episodi come questi, tanto più preoccupanti in quanto si aggiungono ad altri casi di ingiustificata repressione di manifestazioni di civile dissenso, si da far ritenere che tutto ciò rientri in una deliberata linea di intervento.

(3-02614)

BIONDI E PATUELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere quali sono state le informazioni ricevute dal Governo italiano e le iniziative difensive assunte in occasione della recente crisi del golfo della Sirte.

Per conoscere altresì quali iniziative il Governo italiano intenda assumere per prevenire ulteriori rischi per la sicurezza dell'Italia che possano derivare dalle tensioni prodotte dal Governo libico.

Per conoscere infine con quale coordinamento e collegialità il Governo italiano, ed in particolare i Ministeri della difesa e degli affari esteri, intendano affrontare la presente fase e se vi siano state differenze di vedute e difficoltà di comunicazione fra loro.

Gli interroganti sottolineano l'importanza e l'urgenza di un sollecito e chiarificatore dibattito parlamentare in materia.

(3-02615)

PRETI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se risponda al vero la notizia, riportata da alcuni giornali, secondo la quale la televisione di Stato, in contrasto con le regole di correttezza che la televisione stessa dovrebbe seguire, avrebbe sborsato in qualche modo 50 milioni, utilizzati dal signor Biagi, per pagare chi ha illecitamente presentato nella sua trasmissione la borsa del defunto Calvi. (3-02616)

FIORI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se risponde al vero che i contributi previdenziali versati dal lavoratore e dal datore di lavoro (stipendio mensile lire 1.000.000 con 40 anni di servizio) ammontano a lire 483.458.000, che al tasso del 6 per cento danno una rendita di lire 29.000.000; che per pagare la relativa pensione è sufficiente il 50 per cento di tale rendita lasciando così integro il capitale; che anche per lavoratori con soli 20 anni di servizio la rendita sui contributi versati (6 per cento di lire 106.625.000) è sufficiente al pagamento della pensione.

Per conoscere quale sia il giudizio del Governo su tali conteggi che dimostrano come i contributi versati per le pensioni siano di molto superiori all'ammontare delle stesse pensioni e che pertanto, tanto nel settore privato quanto nel settore pubblico, lo Stato incassa più di quanto versa.

Con la conseguenza che appare falsa la tesi secondo la quale la crisi finanziaria dell'INPS dipenderebbe dal carico previdenziale e che quindi è ingiusto e incostituzionale non riconoscere ai pensionati il diritto ad un serio trattamento di quiescenza costruito con i propri contributi. (3-02617)

RUSSO FRANCO, POLLICE E RONCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un detenuto di 19 anni, Claudio Orlando, tossicodipendente, è morto nello

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

ospedale civico di Palermo in seguito alle lesioni subite per aver ingoiato una posata. Portato in ospedale in gravi condizioni a nulla è valso un intervento chirurgico per salvargli la vita;

era stato arrestato lo scorso anno dopo essere incappato in un posto di blocco mentre era alla guida di una Fiat 500 rubata, ed aveva precedenti penali per aver obbligato e minacciato un medico per farsi consegnare il ricettario -

se le cure mediche sono state erogatate con tempestività e se la necessità del ricovero è stata individuata in tempi rapidi;

se questo ennesimo episodio di sangue non testimoni, a giudizio del Ministro, la estrema pericolosità che la detenzione riveste per soggetti con gravi difficoltà psico-fisiche come i tossicodipendenti, per i quali la stessa normativa vigente prevede forme alternative che tengano conto della loro specifica situazione e se quindi non ritenga di dover assumere iniziative, per quanto di sua competenza, affinché si ricorra alla detenzione solo come *ultima ratio* e comunque sia garantita un'accoglienza volta a salvaguardare salute e dignità del cittadino e attenzione alle sue condizioni psico-fisiche. (3-02618)

RUSSO FRANCO, POLLICE E RONCHI.
— *Al Ministro di grazia e giustizia.* —
Per sapere - premesso che:

Pierangelo Succi di 26 anni, tornato in carcere dopo un solo giorno di libertà, è morto a Milano il 5 aprile scorso durante il tragitto tra San Vittore e l'ospedale Policlinico;

secondo fonti giornalistiche, don Gioacchino Pezzoli, responsabile della comunità terapeutica di San Donato Milanese, dove Pierangelo Succi viveva dal 1982, ha testimoniato di aver visto all'obitorio il corpo del ragazzo con il volto tumefatto, ferite in testa e alla tempia destra, vasto ematoma tra il capo, il collo e la spalla;

tuttora le cause della morte sono oscure: potrebbero essere state percosse oppure anche un'*overdose* di eroina entrata nel carcere, tanto che la stessa comunità terapeutica di don Pezzoli ha annunciato di volersi costituire parte civile -

quale è la ricostruzione degli eventi che hanno portato alla morte Pierangelo Succi, e se non ritenga che le percosse subite dallo stesso, indipendentemente dal fatto che ne abbiano o meno causato il decesso, siano indice di una violenza diffusa e di genere non solo fisico a cui il cittadino si trova esposto in carcere;

se non ritenga che questa ennesima morte, che fa seguito, per quanto riguarda San Vittore, a quella di Claudio Cantaro, deceduto l'11 marzo scorso, renda sempre più necessari provvedimenti di tutela della salute e dignità del cittadino detenuto. (3-02619)

SERVELLO. — *Ai Ministri della sanità e del turismo e spettacolo.* — Per sapere - premesso che da notizie di stampa si apprende che la federazione italiana di atletica leggera consiglierebbe l'uso di medicinali a base di ormoni e/o la pratica della emotrasfusione *x* (o autotrasfusione) ad atleti di interesse nazionale ad essa tesserati al fine di conseguire migliori risultati agonistici;

se tali notizie rispondono a verità e, in caso positivo, se l'uso dei medicinali a base di ormoni e la pratica dell'emotrasfusione non determinino nel breve e nel lungo periodo gravi conseguenze a carico del fisico degli atleti interessati, fino al rischio di decesso o di alterazioni permanenti ed irreversibili di alcuni organi;

se tali pratiche siano consentite dalla legge e, in caso negativo, quali misure siano state adottate o si intendano adottare perché cessino il comportamento illegale ed il pericolo per gli atleti; in caso positivo se non sia necessario varare una specifica normativa che le proibisca;

se tali pratiche siano in linea con il principio della lealtà sportiva tutelato dagli ordinamenti sportivi internazionali e, in Italia, dal CONI;

se non ritenga indispensabile avviare un'indagine al fine di appurare se tali pratiche siano in uso presso Federazioni sportive nazionali diverse dalla Fidal e quali responsabilità emergano in ordine agli eventuali singoli episodi. (3-02620)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere:

i motivi per i quali alla scadenza della concessione al comune di Cagliari dell'arenile del Poetto non è stata disposta una concessione provvisoria ma soltanto una concessione annuale che fra l'altro non consente a chicchessia di assumere gli impegni pluriennali indispensabili per la utilizzazione della concessione;

quali ragioni abbiano indotto la SAIA a non provvedere alle riparazioni dello stabilimento « Il Lido » e se anche ciò non sia da collegare alla mancanza di una concessione provvisoria;

se non ritenga, di fronte al fatto che questa prossima estate lo stabilimento fondamentale della spiaggia del Poetto difficilmente potrà essere a disposizione dei bagnanti, che ciò non si sarebbe verificato se si fosse agito con maggiore prudenza e con maggiore tempestività sia da parte del Ministero della marina mercantile, sia da parte della regione autonoma, sia da parte del comune;

quali iniziative intenda assumere anche al fine di far cessare i contrasti tra le varie amministrazioni e per sciogliere il groviglio delle competenze e, infine soprattutto, per garantire l'utilizzazione razionale della spiaggia da parte dei cagliaritari nella prossima stagione e nel prossimo futuro; se non ritenga, con atti concreti, di fugare i diffusi sospetti sul fatto che si vogliano favorire gruppi economici e cooperative interessate. (3-02621)

RICCIUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che:

la strada statale 479-bis, nei pressi dell'abitato del comune di Anversa degli Abruzzi, in provincia di L'Aquila, ha recentemente e per l'ennesima volta, presentato situazioni di estremo pericolo a seguito di cedimento del muro di sostegno sulla sommità di un accentuato strapiombo;

tale gravissima situazione di pericolo per la pubblica incolumità è stata oggetto di petizione popolare;

accertato che il problema sopra evidenziato debba essere inquadrato nel più vasto programma della viabilità del comprensorio dei comuni di Anversa degli Abruzzi-Villalago-Scanno anche agli effetti del miglioramento dei raccordi con la viabilità autostradale e turistica -

quali misure intenda adottare per andare incontro alla inderogabile necessità di urgenza di realizzare la variante che ponga definitivamente termine ai lamentati gravi pericoli ed inconvenienti della « strettoia » nel centro abitato del comune di Anversa degli Abruzzi onde consentire finalmente il transito sia ai moderni torpedoni turistici e sia ad ogni tipo di veicolo commerciale ed allo scopo, altresì, di evitare ulteriori compromissioni allo sviluppo turistico ed economico della intera Valle del Sagittario ed appagare le legittime aspettative di quelle laboriose popolazioni. (3-02622)

RICCIUTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

la strada statale 5-bis è interrotta totalmente al transito sin dal giorno 8 febbraio 1986 in conseguenza di una frana abbattutasi in località Casalmartino, tra gli abitati di Celano ed Ovindoli, in provincia di L'Aquila;

il grave inconveniente - che ha praticamente interrotto ogni possibilità di transito lungo la direttrice L'Aquila-Cela-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

no per via ordinaria, non viene risolto per un presunto, inesistente conflitto di competenze, tra l'ANAS e altre amministrazioni pubbliche, il che determina situazioni di disagio e di danno assolutamente ingiustificate -:

quali misure urgenti intenda disporre, tramite il compartimento ANAS dell'Abruzzo, per la rimozione della frana

abbattutasi sulla strada statale 5-bis tra Ovindoli e Celano;

quando potranno essere ripristinate le normali comunicazioni viarie ordinarie tra L'Aquila e Celano senza obbligare gli utenti stradali a compiere lunghissimi dispendiosi itinerari alternativi particolarmente dannosi per il traffico locale e turistico. (3-02623)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali, per conoscere quali iniziative saranno intraprese per fronteggiare la situazione di emergenza che si va delineando nel sistema industriale delle province di Brescia e di Bergamo, sia nel settore siderurgico, sia in quello tessile.

In particolare, si fa presente quanto segue:

a) per il Cotonificio Olcese Veneziano SNIA-BPD, stabilimenti di Boario, Cagno (Brescia) e Clusone (Bergamo), si pone il problema di far rispettare alla proprietà l'accordo raggiunto in sede di trattativa sindacale per la riassunzione nello stabilimento di Cagno di 150 dipendenti collocati in cassa integrazione dallo stabilimento di Boario; di prorogare il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria oltre la scadenza prevista per il prossimo mese di maggio, per tutto il gruppo, sollecitando la ripresa produttiva sospesa un anno e mezzo fa per la realizzazione di un programma di riorganizzazione e ristrutturazione secondo un piano che prevedeva un investimento di 5 miliardi di lire in 24 mesi, concordato tra l'Azienda e le organizzazioni sindacali con la mediazione della regione Lombardia il 3 settembre 1984, e riguardante lo stabilimento di Cagno; di disporre il passaggio del complesso dallo stato di crisi a quello di ristrutturazione per garantire sul piano occupazionale il mantenimento degli impegni assunti dalla azienda alla presenza degli assessori all'industria e al lavoro della regione Lombardia e del comune di Darfo-Boario Terme e dalle organizzazioni sindacali di categoria;

b) per lo stabilimento Terni di Darfo-Boario-Terme (Brescia) in cui dal 6 gennaio 1986 sono stati collocati in cassa

integrazione a zero ore 30 operai, facendo prevedere un futuro produttivo senza sicurezza;

c) per lo stabilimento della Terni di Lovere (Bergamo) che produce assali e sale montate per treni, si assiste ad un degrado di alcune lavorazioni, che si traduce in un abbassamento del livello occupazionale. Si parla con insistenza, infatti, di un massiccio ricorso alla cassa integrazione che colpirebbe la quasi totalità della mano d'opera occupata, dissestando l'intera economia della zona;

premesso poi che negli ultimi anni il comprensorio industriale del Sebino-Camuno, in particolare nel settore delle partecipazioni statali, ha perduto migliaia di unità lavorative, si chiede se non ritengono di dover dedicare una particolare attenzione per la Terni di Lovere, sulla quale incombono minacce di riduzione dell'attività produttiva per carenza di programmazione industriale della Finsider.

(2-00867)

« BALZAMO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere - premesso:

che domenica 6 aprile 1986 alle ore 16,45 non più di venti cittadini, fra i quali il presidente del gruppo radicale Rutelli, il deputato Peppino Calderisi, tesoriere del partito radicale, l'avvocato Mario Di Stefano, della giunta federale del partito, si preparavano in gruppi di due o tre a distanza dagli altri, a sostare dinanzi a Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio, avendo cartelli-sandwich appesi al collo, e i due suddetti deputati accingendosi a snodare uno striscione, con cui si esponevano slogan (ed è del tutto irrilevante, in questa sede, considerarne il contenuto);

che di questa iniziativa, che non rivestiva alcun carattere di assembramento, si era per cortesia e collaborazione informalmente informato l'apposito ufficio di polizia operante alla Camera;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

che è assolutamente noto alle autorità di pubblica sicurezza del primo distretto di Roma, oltre che ai funzionari preposti ai servizi di sicurezza e di polizia della Presidenza del Consiglio e della Camera dei deputati, che anche la magistratura, a più riprese e senza eccezioni, ha avuto occasione di respingere in passato denunce a carico di militanti radicali per « manifestazione non autorizzata » in circostanze analoghe e nello stesso luogo;

che i funzionari di polizia e dei carabinieri hanno allontanato con pressioni fisiche e strattoni i suddetti militanti e anche i due deputati - i quali tentavano, impediti fisicamente, di recarsi davanti a Montecitorio - in particolare impedendo loro di mostrare lo striscione, e caricandoli a forza su un automezzo blindato dei carabinieri sino a trasportarli entro il I distretto di polizia;

che egualmente entro furgoni blindati della polizia e dei carabinieri venivano condotti, sino al I distretto, gli altri militanti -

quale è la loro opinione in merito;

se non ritengano grave e illecito che venga represso il diritto di manifestare la propria opinione a cittadini che non turbano la quiete pubblica, che non formano assembramento, che si esprimono pubblicamente in modo esemplare che dovrebbe essere valorizzato e riconosciuto come comportamento civile da tutelare con la forza pubblica, se necessario, e non da impedire, reprimere, sanzionare; se non ritengano assolutamente intollerabile l'atteggiamento irrispettoso e arbitrario di funzionari dell'amministrazione dello Stato nei confronti di rappresentanti della Nazione, membri del Parlamento, scacciati come molesti e incivili cittadini;

se non ritengano sia giunta l'ora di indicare in modo definitivo e tassativo ai dipendenti delle forze di polizia il dovere di comportarsi nei confronti di tutti in modo democratico e rispettoso delle loro funzioni e della dignità del Parlamento e dei suoi membri;

quali iniziative intendono assumere a tutela delle prerogative stabilite dall'articolo 68 della Costituzione e dalle leggi dello Stato ed a sanzione della loro grave violazione avvenuta a Roma nella giornata del 6 aprile 1986.

(2-00868) « ARMATO, BATTISTUZZI, RUSSO FRANCO, PANNELLA, DI DONATO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

il *Corriere della Sera* di sabato 5 aprile fornisce una dettagliata ricostruzione delle fasi più acute della crisi nel golfo della Sirte, fra il 24 ed il 25 marzo 1986;

da tale ricostruzione, che pare ispirata da fonti ministeriali bene informate, risulta che:

a) il 24 marzo alle ore 17, l'ambasciatore italiano in Libia, Giorgio Reitano, è convocato nella sede del Ministero degli esteri libico dove gli viene comunicato che la sesta flotta americana ha superato la linea della Sirte e che ogni ulteriore *escalation* provocherà automatiche ritorsioni contro le basi NATO di Sigonella, Comiso, Taranto, Napoli e Bagnoli;

b) il 25 marzo alle ore 14 a Tripoli il viceministro Hagiana convoca gli ambasciatori occidentali e ribadisce che tutte le basi NATO sono obiettivi militari delle forze armate libiche -:

1) se è vero che le basi NATO in Italia siano state poste in « allarme blu » nei giorni della crisi del golfo della Sirte, e in caso affermativo quando con precisione tale allarme è iniziato e quando è terminato;

2) poiché è noto che le installazioni NATO si allertano sulla base di procedure automatiche in determinate situazioni di minaccia e di pericolo, poiché il Presidente del Consiglio ha dichiarato al Parlamento che le basi NATO in Italia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

non dovevano essere coinvolte nel conflitto del golfo della Sirte, se è stato dato un ordine alle autorità militari per disattivare le procedure di mobilitazione di tali basi sul territorio nazionale;

3) quale valutazione è stata data dal Governo italiano della minaccia militare libica, prima minaccia militare al nostro paese dalla fine della seconda guerra mondiale. In particolare, se sia vero che sono state mobilitate forze armate nazionali, in quale misura e con quali disposizioni, se tale mobilitazione sia avvenuta nell'ambito NATO ed in collaborazione con gli USA, se di tale mobilitazione sia stato informato il Governo e come mai di tale mobilitazione non è stato informato il Parlamento;

4) poiché la sesta flotta americana dispone di basi logistiche in Italia, in particolare Sigonella, se sia certo che durante l'azione nel golfo della Sirte, è stato precluso con precisa disposizione che tali basi venissero utilizzate come supporto alla sesta flotta, anche in relazione al fatto che numerose fonti giornalistiche hanno riferito di consistenti movimenti di mezzi e personale militare nelle basi interessate;

5) per impedire che un'azione militare come quella condotta dalla sesta flotta americana nel golfo della Sirte si ripeta e possa coinvolgere anche l'Italia, quali iniziative ha preso il Governo e quali provvedimenti prenderà per impedire che le basi militari sul territorio nazionale vengano in qualunque modo coinvolte in un eventuale conflitto militare tra USA e Libia.

(2-00869) « RONCHI, GORLA, RUSSO FRANCO, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, TAMINO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere quale delle versioni divergenti fornite dai Ministeri degli affari esteri e della difesa sulle informazioni ottenute dagli USA in ordine alla crisi

del golfo della Sirte sia attendibile e se lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga, in ogni caso, che in situazioni così delicate ed importanti il Governo debba mantenere un atteggiamento univoco ed infine che debba essere assicurata la presenza a Roma dei massimi responsabili della politica internazionale e che soprattutto il Governo stesso debba, con i suoi atteggiamenti, garantire la solidarietà dell'Italia agli alleati, nonché predisporre le misure dirette alla tutela degli italiani all'estero e della sicurezza del territorio.

(2-00870) « PAZZAGLIA, TREMAGLIA, MICELI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro del turismo e dello spettacolo, per sapere - premesso:

che il presidente del CONI Carraro fu ascoltato dal comitato ristretto della Commissione interni della Camera il 13 giugno 1985 e in quella sede espresse la grande preoccupazione del mondo sportivo per il proprio futuro, paventando un possibile forzoso *black-out* delle attività sportive se il Parlamento non avesse approvato con urgenza una serie di indispensabili misure di sostegno; in particolare il presidente del CONI sottolineò la necessità di escludere da IVA, IRPEG e ILOR i proventi conseguiti dalle società sportive in occasione di manifestazioni agonistiche, di definire la disciplina fiscale dei contributi federali e di enti pubblici e delle somme percepite per sponsorizzazioni, di detassare le indennità di trasferta ed i premi in favore di sportivi dilettanti, di stabilire la deducibilità da IRPEG e IRPEG delle liberalità a favore delle società sportive, di rivedere le tariffe per l'uso di impianti sportivi pubblici, di equiparare la finalità sportiva a quella educativa in materia di successioni e donazioni;

che trascorsi nove mesi da quella data il Parlamento ha legiferato solo su una delle materie sottoposte alla sua at-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

tenzione, cioè sulla detassazione, per altro parziale, delle indennità di trasferta e dei premi;

che nel frattempo non è stato condotto a termine l'esame delle numerose proposte di legge miranti alla riorganizzazione del settore sportivo e in particolare della proposta n. 2078 d'iniziativa del sottoscritto ed altri recante norme per l'« Organizzazione dell'attività motoria sociale e dello sport agonistico », impedendo con ciò che le legittime richieste del CONI trovassero posto in una legge organica destinata a restituire certezza giuridica e possibilità operativa al movimento sportivo;

che la mancata approvazione di tali norme ha provocato nell'associazionismo sportivo di base notevoli disagi di ordine economico anche a causa del contemporaneo manifestarsi di una sensibile crisi del concorso pronostici dal quale il CONI e tutto lo sport agonistico traggono sostentamento;

che ai problemi finanziari si sommano quelli derivanti dalla mancata approvazione di un piano nazionale per il censimento, il riattamento e la costruzione di impianti sportivi polivalenti e specialistici, sia per lo sport di base che per l'agonismo di vertice, e dalla mancata definizione di un nuovo status giuridico per le società sportive dilettantistiche, per le Federazioni sportive nazionali e per gli Enti di promozione sportiva;

che accanto alle difficoltà dello sport dilettantistico si sono manifestate quelle delle società professionistiche di calcio, che chiedono un intervento straordinario di carattere finanziario teso a ripianare ingenti deficit di bilancio;

che da tutto ciò emerge la gravità della situazione in atto e l'urgenza di concreti ed incisivi interventi del governo e del Parlamento;

se non ritenga necessario impegnarsi in tutte le sedi e con tutti i mezzi a sua disposizione per garantire l'eliminazione degli ostacoli che impediscono il pieno

sviluppo dell'attività sportiva e determinano di conseguenza il mancato soddisfacimento dell'esigenza delle giovani generazioni;

se in particolare il ministro non ritenga urgenti i seguenti provvedimenti:

a) l'esclusione da IVA, IRPEG e ILOR dei proventi conseguiti dalle società sportive dilettantistiche in occasione di manifestazioni sportive organizzate per la raccolta di fondi;

b) la defiscalizzazione delle somme percepite dalle società a titolo di sponsorizzazione e la definizione del regime fiscale dei contributi elargiti dalle Federazioni sportive e da enti pubblici;

c) la revisione delle aliquote dell'imposta sugli spettacoli sportivi;

d) la deducibilità dall'IRPEF e dall'IRPEG delle erogazioni liberali in denaro a favore di società sportive dilettantistiche;

e) la riduzione delle tariffe per l'uso degli impianti sportivi pubblici;

f) l'equiparazione della finalità sportiva a quella educativa in materia di successioni e donazioni;

g) la progressiva eliminazione, nel corso di cinque anni, dell'imposta unica sulle entrate del Totocalcio e la redistribuzione di tali entrate a vantaggio del CONI, degli Enti di promozione sportiva e del montepremi (con la determinazione nell'ambito della quota CONI, di un aumento dello stanziamento a favore del calcio professionistico condizionato all'adozione da parte delle società di misure atte a garantire la trasparenza dei bilanci);

h) la definizione di un nuovo status giuridico delle organizzazioni sportive così determinato: attribuzione al CONI della qualità di « ente privato di interesse pubblico »; attribuzione alle Federazioni sportive nazionali, agli Enti di promozione ed alle società sportive dilettantistiche della personalità giuridica privata;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 APRILE 1986

i) la concessione a dirigenti, tecnici e atleti dilettanti di permessi retribuiti per lo svolgimento di attività sportive di « interesse nazionale »;

l) l'effettuazione di un censimento globale degli impianti sportivi pubblici e privati esistenti sul territorio nazionale e la conseguente adozione di misure per il riattamento degli impianti in cattivo stato e per la costruzione di nuovi impianti polivalenti e specialistici, con particolare riferimento alle maggiori esigenze del Mezzogiorno.

(2-00871)

« SERVELLO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità, per sapere, valutata la grave crisi del vino adulterato, i precedenti del pomodoro al temik, dell'olio di colza sofisticato e dei vitelli ingrassati artificialmente:

se sia vero che in alcuni cibi sono state recentemente rinvenute sostanze antibiotiche, come riportato da alcuni organi di stampa;

se siano state realmente rinvenute in una discarica piemontese 150.000 confezioni di DES, un ormone sintetico cancerogeno destinato ad ingrassare i vitelli, e se siano stati individuati i responsabili;

se risulti che alcuni vini DOC sono invecchiati artificialmente in due settimane con esposizione ai raggi ultravioletti e infrarossi, e quali essi siano;

se siano a conoscenza del fatto che alcune coltivazioni di carciofi sono irrorate con sostanze contenenti ormoni per affrettarne la crescita;

se risulta che alcuni formaggi sono lavorati con latte in polvere destinato ai mangimi animali.

Tutto ciò premesso, l'interpellante chiede di conoscere quali siano gli intendimenti del Governo dinanzi a tale situazione, se non ritenga di dover fornire urgentemente una informazione dettagliata ai cittadini sulla situazione alimentare italiana e se non ritenga altresì opportuno studiare un vero e proprio « piano di emergenza alimentare », provvedendo anche alla formulazione di un piano per l'educazione alimentare nelle scuole.

(2-00872)

« FIORI ».